

il Giornale dell'Accademia

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

ITALIA OPEROSA - Bimestrale di cultura ed attualità. Autorizzazione Tribunale di Roma n. 16862 del 9/6/1977.
Direzione, Redazione, Amministrazione: C&C Editori Associati, Via Sebino, 11 - Tel. 06.88.48.094 - 06.855.59.75 Fax 06.841.45.31
Direttore Responsabile: Ernesto Carpintieri. Sped. Abb. Post. Gr. IV 70% - Grafica ed impianti: LineArt (Roma). Stampa: Spada (Ronciglione) - Fotografie: Alessio e Alvaro Turchetti
Riservato ogni diritto di riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'editore - Finito di stampare nel mese di Settembre 2006. - COPIA OMAGGIO

■ UN CONVEGNO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI E LA CONVOCAZIONE ACCADEMICA NAZIONALE

Economia e cultura unite nella solidarietà: la grande festa dell'Academy Day 2006

Anno dopo anno, edizione dopo edizione, l'Academy Day si segnala come uno degli appuntamenti più attesi e seguiti nell'ambito delle attività dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali. Uno sforzo organizzativo senza precedenti, da parte dei promotori, ha consentito di promuovere, nella giornata del 23 giugno scorso, un importante Convegno dedicato ai temi della comunicazione nella prestigiosa sede della Sala delle Colonne della Camera dei Deputati e una Convocazione Accademica Nazionale che ha visto la partecipazione di personaggi di altissimo profilo nel campo imprenditoriale e culturale.

Alla tradizionale cerimonia di conferimento del titolo di Accademico si sono affiancati, nella circostanza, alcuni eventi speciali come il conferimento del Premio AEREC alla carriera e il Premio Internazionale AEREC Donna Di Successo; quest'ultimo riconoscimento sta acquisendo un'importanza crescente, al pari del ruolo sempre più decisivo assunto



dall'imprenditoria femminile nel panorama economico nazionale. Un'atmosfera di grande emozione, quindi, ha accompagnato la presenza all'Academy Day del Maestro Ennio Morricone, una delle personalità italiane più conosciute ed ammirate nel mondo, ulteriore testimonianza del prestigio conquistato dall'iniziativa e dall'Accademia che la promuove.

Introdotta dal Cerimoniere, il Prof. Roberto Tassinari, membro del Comitato Direttivo dell'AEREC, il Presidente Ernesto Carpintieri ha come sempre fatto gli "onori di casa" al consesso riunito negli splendidi saloni di Palazzo Brancaccio, ancora una volta prescelto per ospitare l'Academy Day. Il Presidente ha riepilogato le iniziative che l'Accademia

ha promosso e sviluppato nel corso di un anno, il 2006, particolarmente intenso per l'AEREC: una missione in India che ha permesso di conoscere ed approfondire le straordinarie opportunità offerte dal Paese a coloro che desiderano allargare i propri orizzonti imprenditoriali; l'istituzione di un Osservatorio Permanente dei Bandi della Unione Europea, un prezioso organismo a disposizione degli Accademici che guardano con interesse alla internazionalizzazione e agli scambi economici e culturali; la conferenza organizzata a Sofia, in vista dell'imminente allargamento dell'Unione Europea alla Romania e alla Bulgaria. E, naturalmente, ha voluto ricordare lo straordinario impegno profuso da Missione Futuro ONG e in particolare dalla sua Presidente Carmen Seidel. Alla costruzione di un presidio sanitario a Songon, in un'area poverissima della Costa d'Avorio, si è aggiunto da tempo un progetto-pilota che riunisce alcune

SEGUE A PAGINA 2

ACADEMY DAY

PREMIO ALLA CARRIERA AD ENNIO MORRICONE

servizio a pag. 3



CONVEGNO

ETICA E RESPONSABILITÀ NELLA COMUNICAZIONE

servizio a pag. 12



CONFERENZA

LA SICUREZZA ALIMENTARE IN BULGARIA E ROMANIA

servizio a pag. 14



MISSIONE FUTURO NEWS

DIARIO DI VIAGGIO IN COSTA D'AVORIO

servizio a pag. 19





Il Senato Accademico della Convocazione Nazionale AEREC del 23 giugno a Palazzo Brancaccio

donne del villaggio in una cooperativa dalle ottime prospettive commerciali e quindi sociali mentre la ONG prosegue ad occuparsi del mantenimento di un orfanotrofio e dei suoi sfortunati, piccoli ospiti in Cameroun, sviluppando anche un'iniziativa di adozione a distanza salutata da grande successo dagli Accademici.

Il primo, importante riconoscimento della serata è andato ad un personaggio molto noto, non solo tra gli addetti ai lavori del giornalismo ma anche al grande pubblico che da diverso tempo lo segue nelle apparizioni televisive, apprezzandolo per la chiarezza e la brillantezza delle opinioni. Il Premio AEREC alla Carriera per il Giornalismo, già assegnato in passato ad altri profes-

promuovere una cultura del merito, come accade in tutti i paesi evoluti del mondo. Io credo che tutti debbano avere il diritto allo studio ma sono convinto che la scuola debba anche selezionare i migliori, dare ai nostri giovani l'opportunità di costruirsi il loro futuro".

Poco dopo faceva il suo ingresso un "gigante" della cultura italiana, un uomo il cui genio ha ispirato migliaia di musicisti in tutto il mondo. Sulle note di "The Mission", una delle sue colonne sonore acclamate come capolavori e una delle cinque composizioni che gli hanno meritato altrettante nomination all'Oscar, Ennio Morricone è stato salutato da una "standing ovation" di tutto il pubblico presente. A lui l'AEREC ha conferito il Premio alla Carriera per



Da sinistra: Roberto Napolitano, direttore del quotidiano Il Messaggero, l'Ambasciatore rumeno in Italia S.E. Cristian Colteanu, il Presidente dell'AEREC Dott. Ernesto Carpintieri, La Principessa Camilla Crociani di Borbone, il giornalista Franco Di Mare, Edoarda Crociani, l'imprenditrice Elisabetta Caltagirone, Il Dott. Caltagirone, la Presidente di Missione Futuro Ong Carmen Seidel, l'Ambasciatore della Costa d'Avorio presso la Santa Sede S.E. Kouamé Benjamin Konan e la cantante Anna Vinci

sionisti di rango come Aldo Forbice, il popolare conduttore della trasmissione radiofonica Rai "Zapping" e a Carlo Sartori, Presidente di RaiSat, è stato conferito nell'Academy Day 2006 al Direttore del Messaggero, Roberto Napolitano. Il quale, ringraziando il Presidente Carpintieri e l'Accademia tutta, ha voluto ricordare come in Italia l'attenzione è sempre più rivolta a ciò che accade quotidianamente, dimenticando di affrontare efficacemente problemi di grande importanza come quello dell'educazione dei giovani. "Se questo Paese vuole davvero ripartire" - ha dichiarato il Direttore Napolitano - "deve ripartire dai banchi di scuola. E deve

la Musica, riconoscendo nel suo lavoro uno dei contributi più rilevanti offerti alla conoscenza dell'Italia nel mondo, che è anche uno degli scopi precipi dell'Accademia. Affaticato da un impegno professionale molto intenso (da lì a pochi giorni, il Maestro avrebbe diretto personalmente le sue composizioni all'Arena di Verona), Ennio Morricone ha voluto ugualmente fermarsi ad assistere ad una parte della serata, prima di congedarsi dai presenti con un discorso di ringraziamento.

Il Maestro Morricone ha completato, con la sua presenza, la Presidenza dell'Academy Day che annoverava inoltre Mons. Vincenzo Di Muro, Prelato d'Onore di Sua Santità, il

giornalista Franco Di Mare, il conduttore televisivo Andrea Pezzi, l'Ambasciatore della Costa d'Avorio presso la Santa Sede S.E. Kouamé Benjamin Konan, l'Ambasciatore della Romania S.E. Cristian Colteanu, Mons. Vittorino Formenti della Segreteria di Stato Vaticana, il Prof. Guido Crapanzano, docente di Scienze della Comunicazione e membro Onorario del Senato Accademico AEREC e il musicista Detto Mariano.

A Franco di Mare e a Detto Mariano sono stati assegnati due Premi AEREC alla Carriera, rispettivamente per il giornalismo e per la musica.

sentire profondamente questo premio."

Accolti i nuovi Accademici con il tradizionale rito della lettura della "citation" e della consegna delle insegne accademiche, la Cerimonia è proseguita con il conferimento di altri riconoscimenti speciali. A Gerardo Molendini, l'AEREC ha conferito una Targa Speciale di Benemerita. Due Accademici attivi sostenitori di Missione Futuro Ong, Giovanni Basagni e Rocco Antonio Baglio, sono stati pubblicamente ringraziati per il prezioso contributo offerto nei progetti umanitari.

Ai due ambasciatori presenti, l'Am-



Da sinistra: il Presidente dell'AEREC Dott. Ernesto Carpintieri, la Presidente di "Insieme per la pace Signora Maria Pia Fanfani, il giornalista Franco Di Mare e la Presidente di Missione Futuro Ong Carmen Seidel

Franco Di Mare ha ringraziato con un discorso "che potrebbe sembrare di circostanza ma non lo è: sono assolutamente sincero nel dire che questo premio mi gratifica in modo particolare. Il mio lavoro mi porta spesso in giro per il mondo e una serata come questa, organizzata da una Accademia che si occupa di relazioni internazionali, mi fa comprendere come dovremmo cercare quello che ci unisce, quando ci rechiamo all'estero, anziché quello che ci divide. Mi vengono in mente le parole di Giovanni Paolo II che, di fronte ad un muro di divisione tra popoli, disse che gli uomini dovrebbero costruire ponti, anziché muri. Ponti che uniscano le persone. L'AEREC aiuta la comprensione tra persone diverse. Aiuta ad avvicinare la gente. E dunque non posso che



L'Ambasciatore della Romania in Italia S.E. Cristian Colteanu, Membro Onorario del Senato Accademico dell'AEREC

baschiatore della Costa d'Avorio presso la Santa Sede S.E. Kouamé Benjamin Konan e l'Ambasciatore della Romania S.E. Cristian Colteanu, sono stati accolti in qualità di Membri Onorari del Senato Accademico, un riconoscimento che pochi mesi fa è stato conferito al Presidente della Repubblica del Uruguay.

L'Ambasciatore della Romania S.E. Cristian Colteanu ha ringraziato, sottolineando come egli segua da tempo l'attività dell'Accademia e in questo tempo "mi sono convinto del suo ruolo di punto di snodo e di promozione di incontri ed eventi tesi a favorire uno scambio di idee, di progetti professionali ed imprenditoriali in Italia e all'estero, direttamente o mediante la collaborazione con istituzioni italiane ed estere, co-



L'Ambasciatore della Costa d'Avorio presso la Santa Sede S.E. Kouamé Benjamin, Membro Onorario del Senato Accademico

me università ed enti di sviluppo e promozione economica. Grazie alla sua attività, l'AEREC è riuscita a creare un terreno necessario ad una maggiore conoscenza delle opportunità di business e di una socializzazione mirata a sviluppare non solo i rapporti istituzionali ma soprattutto quelli umani. Facendo riferimento ai rapporti umani, non posso non esprimere il mio apprezzamento per il fatto che l'AEREC è veicolo di valori culturali e allo stesso tempo cultore del nobile senso

della solidarietà, sublime caratteristica del popolo italiano.”.

L'Ambasciatore Colteanu ha concluso il suo intervento ricordando che il suo paese entrerà a far parte della Unione Europea nel 2007 “determinato a contribuire all'edificazione di un'Europa che possa sviluppare le sue facoltà creatrici e di equilibrio e che promuova i valori che accomunano le due sponde dell'Atlantico”.

L'Ambasciatore della Costa d'Avorio presso la Santa Sede S.E. Koua-

mé Benjamin Konan ha lodato il grande lavoro che l'AEREC e Missione Futuro ONG stanno svolgendo nel suo Paese, ringraziando tutti i presenti per il sostegno che hanno dato e che daranno ad una iniziativa che permetterà di migliorare le condizioni di vita di un popolo martoriato dalle guerre civili e dalla povertà.

Tra un momento ufficiale e l'altro, l'Academy Day ha visto anche la partecipazione di artisti che hanno saputo allietare la platea con ec-

cellenti esibizioni rigorosamente dal vivo: Anna Vinci e Robert Steiner, che come sempre si esibiscono riscuotendo ampi consensi e la soprano Claudia Toti Lombardozi, un'artista che si è esibita con successo in tutto il mondo e che ha deliziato i presenti con una originale performance senza alcun accompagnamento musicale. La direzione musicale della serata è stata a cura di Fabio Abbate.

Domenico Calcioli

Premio AEREC alla Carriera a cura di Domenico Calcioli

Nel corso della Convocazione Accademica del 23 giugno, l'AEREC ha voluto rendere omaggio ad alcuni illustri personaggi del mondo del giornalismo e della musica con alcuni riconoscimenti speciali conferiti a Ennio Morricone, Detto Mariano, Franco Di Mare, Roberto Napoletano, per i brillanti risultati conseguiti nell'arco della loro carriera.

Premio AEREC alla Carriera per la Musica

ENNIO MORRICONE

Allievo di Goffredo Petrassi, Ennio Morricone si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia in tromba, composizione, strumentazione, direzione di banda e musica corale. Autore di composizioni sinfoniche e da camera negli anni '60 è attivo anche nel campo della musica leggera, come compositore e arrangiatore, mentre è tra i fondatori di Nuova Consonanza, gruppo sperimentale di strumentisti dediti all'improvvisazione. Nel 1961, accetta la proposta del regista Luciano Salce di realizzare la colonna sonora del suo film “Il Federale” segnando l'inizio di una carriera che lo renderà celebre e premiato in tutto il mondo. Alla stretta collaborazione con Sergio Leone, per i cui film concepisce colonne sonore innovative e destinate ad influenzare profondamente diverse generazioni di musicisti ed arrangiatori, il Maestro Morricone ha affiancato il lavoro per i più importanti registi italiani, da Pasolini a Bertolucci, da Bellocchio a Pontecorvo, da Lizzani ai fratelli Taviani, firmando oltre 400 lavori per il cinema, alcuni dei quali per registi di varie nazionalità e conquistando, oltre ad una serie innumerevole di riconoscimenti internazionali, ben cinque candidature all'Oscar, l'ultima delle quali nel 2000 per la colonna sonora di “Malena” di Giuseppe Tornatore.



Premio AEREC alla Carriera per il Giornalismo

ROBERTO NAPOLETANO

Nato a La Spezia, Roberto Napoletano è giornalista e scrittore esperto di economia le cui pubblicazioni in materia sono tra le più documentate ed apprezzate a livello internazionale. Già responsabile dell'economia per il quotidiano “Il Mattino” di Napoli, egli è stato successivamente vicedirettore del quotidiano economico Il Sole 24 ore presso la redazione romana ed ha affiancato Paolo Gambescia nella conduzione di “Il Messaggero” prima si assumerne la Direzione nel 2006. Per Sperling & Kupfer, Roberto Napoletano ha pubblicato “Padroni d'Italia”, best-seller dell'editoria economica nel 2004, “Fatti per vincere” che è stato più volte ristampato in Italia e tradotto anche all'estero, “Se il Sud potesse parlare”, un'edizione Mondadori per la scuola e “Fardelli d'Italia”, pubblicato nel 2005.



Premio AEREC alla Carriera per il Giornalismo

FRANCO DI MARE

Nato a Napoli, giornalista professionista dal 1983, Franco Di Mare è uno dei volti più noti del giornalismo televisivo italiano. In Rai dal 1991, ha iniziato ad occuparsi di cronaca per il Tg2 per passare quasi subito agli esteri, come inviato di guerra, attività che ha svolto per moltissimi anni. Autore di inchieste giornalistiche sulla mafia dell'Europa dell'Est, sul terrorismo e sulle elezioni presidenziali e politiche in molti paesi del mondo, nel corso della sua carriera, ha ricevuto numerosi premi, tra cui due Oscar della Televisione per i suoi reportage, il Premio Città di Fiumicino, il Premio Cimitile, il premio Europeo per il filmato di guerra e il Premio personalità europea dell'anno. Nel 2003, Di Mare ha iniziato la sua carriera di conduttore con Unomattina Estate, esperienza che ha proseguito con Unomattina week-end ed infine la conduzione di Uno mattina, programma di punta della Rai nella fascia mattutina.



Premio AEREC alla Carriera per la Musica

DETTO MARIANO

Ad un assai precoce primo approccio con la musica, sollecitato dal padre organista dilettante, Detto Mariano ha fatto seguire lo studio della composizione presso il Conservatorio Giuseppe Verdi che gli ha fornito una impostazione classica che lo ha poi accompagnato per tutta la sua lunga e prestigiosa attività. Dall'incontro con Adriano Celentano, conosciuto quando erano entrambi sotto le armi, nasce una delle collaborazioni più fortunate e proficue del panorama musicale italiano: da lì a breve, Detto Mariano diventerà l'arrangiatore di fiducia del cantante, affiancandolo anche nelle varie espressioni artistiche, tra le quali le colonne sonore dei suoi film. Figura chiave della grande stagione della musica popolare italiana degli anni Sessanta, Detto Mariano ha collaborato con i più grandi artisti del periodo, da Lucio Battisti ad Albano, dai Camaleonti all'Equipe '84, da Bobby Solo a Milva, finché nell'estate del 1969 non ha visto figurare il suo nome in ben otto tra i primi dieci dischi della classifica dei più venduti. Dagli anni '70 in poi, l'artista allarga i suoi orizzonti firmando numerose colonne sonore per il cinema e per il teatro, cimentandosi anche come autore di testi, realizzando sigle per programmi televisivi e tornando anche agli amati studi classici, scrivendo ed arrangiando brani di successo internazionale per i tenori Mario Del Monaco e Giuseppe Di Stefano.



Gli Accademici AEREC

Roma 23 giugno 2006

LAURA BARBERIO

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma Tre con una tesi sperimentale in diritto canonico, Laura Barberio svolge l'attività forense presso due studi legali, annoverando già una qualificata clientela tra privati ed aziende. La sua ottima preparazione, affinata con la frequenza di corsi post-universitari, congressi e seminari, ha portato la professionista ad essere anche richiesta come autrice di articoli di natura giuridica per una rivista medica e di svolgere attività di corrispondente giuridico e addetto stampa del sindacato anti-usura SNARP. Impegnata nel sociale, Laura Barberio collabora con Medici Senza Frontiere e Medici contro la tortura per la difesa dei diritti dei rifugiati politici in Italia oltre ad essere socia della sede italiana della Organizzazione Avvocati senza frontiere.

CLAUDIO BONORA

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, Claudio Bonora ha operato per qualche anno nel settore bancario prima di intraprendere la carriera di avvocato, oggi partner dello studio "Bonora e Associati" che dal 2000 rappresenta un punto di riferimento per una vasta e qualificata clientela dell'area lombarda. Amministratore e sindaco di numerose società, Claudio Bonora è iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti e svolge attività di docenza nell'ambito del Master in Diritto dei Mercati Finanziari dell'Università degli Studi di Milano e del Master "Diritto e Impresa" organizzato dalla Business School di "Il Sole 24 ore". Autore di diverse pubblicazioni su temi legati al settore bancario e finanziario, Claudio Bonora è Presidente della Associazione Europea per il Diritto Bancario e Finanziario di Parigi e Membro della Associazione Italiana dei Giuristi d'Impresa.

ANSELMO CASTELLI

Aperto nel 1972 un proprio studio professionale nella sua città, Castel Goffredo, Anselmo Castelli ha sempre alternato alle consulenze in ambito fiscale ed amministrativo, attività di gestione di realtà operative in diversi settori. Da giornalista, egli ha promosso e diretto pubblicazioni specializzate, oltre a svolgere docenze e a presiedere fondazioni e associazioni. Già Presidente per oltre un decennio del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Castel Goffredo, Anselmo Castelli ha anche presieduto i Consigli di Amministrazione del Centro Studi per l'Agricoltura e dell'Osservatorio di Cooperazione. Da ricordare anche il suo impegno umanitario, espresso soprattutto attraverso la Fondazione Senza Frontiere Onlus della quale è Amministratore Unico. Nel 2004 Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito ad Anselmo Castelli l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

VINCENT PAPAIE, ACCADEMICO NEGLI USA



L'ex Campione di Football italo-americano Vincent Papale ha ricevuto il titolo di Accademico AEREC a Filadelfia, dalle mani del Presidente del Distretto AEREC locale, Amato Berardi. A Papale vanno i migliori auguri dell'Accademia e l'auspicio di poterlo incontrare in una prossima Convocazione Accademica. Nella foto, Vincent Papale e la sua famiglia mostrano le insegne dell'AEREC. Alle loro spalle il Presidente del Distretto AEREC di Filadelfia Amato Berardi.

MICHELE DE GASPERIS



Laureato in Finanza Internazionale presso la Nottingham Trent University e in Scienze del Turismo presso la facoltà di Scienze Turistiche dell'Università di Caserta, Michele De Gasperis è un riconosciuto e stimato professionista nel settore della comunicazione e dell'innovazione tecnologica che da quasi vent'anni sviluppa conoscenze relative ai sistemi multimediali, studiando nuove forme di interattività integrate all'advertising ed ai new media. Esperto di relazioni pubbliche, Michele De Gasperis applica la propria professionalità in ambito pubblico, privato e non-profit, seguendo con particolare interesse il mercato romano nelle sue dinamiche sociali, politiche ed economiche. Presidente di Etica, onlus operante nella comunicazione sociale e nel fund-raising, consulente di marketing, comunicazione e innovazione tecnologica presso la Segreteria del Ministro per la Funzione Pubblica, Michele De Gasperis è dal 2005 Direttore dell'Istituto di Ricerca sui fenomeni sociali Palladius.

MARIA RITA GISMONDO

Laureata in Scienze Biologiche e in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Catania, Maria Rita Gismondo ha legato al mondo accademico la sua attività che oggi annovera, tra l'altro, ben 225 lavori pubblicati su riviste nazionali ed internazionali, riguardanti temi di microbiologia e virologia, malattie infettive, medicina tropicale, reumatologia, gastroenterologia, malattie dell'apparato respiratorio, medicina interna e chirurgia toracica. Titolare della cattedra di Microbiologia Clinica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano, la Prof.ssa Gismondo ha partecipato come relatrice a congressi e simposi nazionali ed internazionali, ha curato personalmente l'organizzazione scientifica di numerosi convegni ed è membro di diverse associazioni scientifiche. Presidente della Fondazione Donna a Milano, tra i vari riconoscimenti della quale è stata destinataria vi è la benemerita Civica Città di Milano, "Ambrogino d'Oro".



FRANCESCO GIULIANA

Già progettista, collaudatore e membro tecnico di equipaggio nel settore aeronautico civile, Francesco Giuliana dal 1981 svolge una intensa e qualificata attività di consulente nel medesimo settore, oltre di altri ambiti dell'attività produttiva. Vicepresidente di un organismo sindacale europeo con sede a Parigi e di un comitato nominato dal Ministero dei Trasporti italiano per la composizione degli equipaggi di condotta, Francesco Giuliana ha ricoperto cariche di vertice, come Direttore Generale e Amministratore Delegato, di varie società. Da segnalare anche l'attività di docente presso l'Istituto Superiore di Comunicazione di Micro e Macroeconomia, Diritto Tributario ed Economia Aziendale, in corsi di formazione per Responsabile Garanzia Qualità e in Total Quality Management nonché in materie economico-aziendali in corsi gestiti da Enti Territoriali.

PATRIZIA LUPI

Laureata in Lettere, Patrizia Lupi si è occupata per diversi anni della gestione e del coordinamento delle attività di una Fondazione Culturale per lo studio e la ricerca nell'ambito dell'economia marittima e portuale. Promotrice di mostre, documentari e iniziative editoriali, ha curato l'immagine coordinata di alcune Autorità Portuali ed ha pubblicato alcuni volumi tra i quali La Storia della Compagnia Lavoratori Portuali di Livorno e saggi su vari argomenti. Iscritta all'albo dei Giornalisti, è Direttore responsabile di Portonuovo, una testata specializzata nel settore portuale e dei trasporti che si occupa di tutti gli argomenti connessi all'economia, soprattutto marittima e mantiene collaborazioni con varie testate. Già Consigliere Comunale a Livorno e membro del Consiglio di Amministrazione della Società Porto Industriale di Livorno, dal 2003 Patrizia Lupi è dirigente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia come Responsabile delle Segreterie ed Affari Generali.



LUIGI MARCHESINI

Laureato in Ingegneria presso l'Università degli Studi di Bologna, Luigi Marchesini ha ricoperto in cinque lustri di attività un elevato numero di cariche amministrative all'interno di primarie aziende operative in diversi settori, in primo luogo nell'edilizia e in campo immobiliare. Ad una attività imprenditoriale di alto profilo, che lo vede Presidente, consigliere o membro di numerose società, Luigi Marchesini alterna oggi l'espletamento di incarichi a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili e dell'Associazione Costruttori Emilia Romagna. Tra le cariche attualmente ricoperte, vi è quella di Vice Presidente della Galotti Spa, primario gruppo nell'ambito della promozione e sviluppo immobiliare italiano, di Vice Presidente del Collegio Costruttori di Bologna, di membro del Comitato di Presidenza e di membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali della Provincia di Bologna.

CARLO PANDISCIA



Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma, Carlo Pandiscia subito dopo la laurea è entrato a far parte dell'Ufficio di Segreteria del Presidente della IX Commissione permanente della Camera dei Deputati "Poste, Trasporti e Telecomunicazioni" maturando una grande esperienza in materia di problemi relativi ai trasporti e alle telecomunicazioni. Iscritto dal 1999 all'Albo degli Avvocati,

già consulente giuridico del Sottosegretario di Stato On. Marianna Li Calzi presso il Ministero della Giustizia e del Commissario Straordinario dell'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo Dott. Rosario Opera, Carlo Pandiscia ha ricoperto per due anni l'incarico di Presidente del Nucleo di Valutazione della Regione Abruzzo ed è oggi Commissario Straordinario nella procedura di amministrazione straordinaria della società Minerva Airlines, nominato con Decreto del Ministro delle Attività Produttive.

ANDREA PEZZI



Trasferitosi giovanissimo dalla natia Ravenna a Milano, Andrea Pezzi inizia qui a collaborare con una importante emittente radiofonica prima di essere contattato dalla filiale europea del canale televisivo americano MTV della quale diventerà in pochi anni uno dei volti più noti e rappresentativi. Ideatore e conduttore di due tra le trasmissioni più originali ed innovative della versione italiana di MTV, Andrea Pezzi si è successivamente diviso tra la Rai, Mediaset ed MTV, progettando e conducendo trasmissioni di grande successo soprattutto presso il pubblico giovanile. Contemporaneamente alla sua carriera televisiva, dal 2001 Andrea Pezzi lavora come consulente di comunicazione per alcune tra le più importanti multinazionali americane ed europee. È, inoltre, socio fondatore di WineArt, società di comunicazione nata per coniugare i valori dell'arte e del territorio italiani al mondo delle imprese ed è Presidente della società Ovo in partnership con il gruppo media internazionale Aegis Media.. Andrea Pezzi collabora settimanalmente con le pagine Marketing e Comunicazione del Sole 24 Ore, oltre che con altre riviste di arte, cultura e cinema.

AGOSTINO VITAGLIANI

Agostino Vitagliani ha legato la sua intera attività professionale al settore editoriale, maturando importanti esperienze in seno a primarie aziende come la Paravia di Torino o la Giunti Bemporad Marzocco di Firenze. Dopo essersi occupato per diversi anni della promozione del materiale didattico-educativo, a metà degli '80 Agostino Vitagliani è approdato alla prestigiosa Società Editrice Internazionale Salesiana ove ha assunto incarichi di spicco e di responsabilità nell'ambito del settore commerciale. Oggi Responsabile dell'Ufficio Vendite Direzionale della Casa Editrice Giappichelli, Agostino Vitagliani gestisce rapporti ai più alti livelli con i vari settori della Pubblica Amministrazione, ovvero Ministeri, Scuole Militari, Scuole Superiori, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali e i vari enti.

I RICONOSCIMENTI SPECIALI



L'imprenditrice Rosanna Acunzo viene accolta nel Consiglio Direttivo dell'AEREC. La Dottorssa Acunzo è stata anche Testimonial del conferimento del Premio Internazionale Donna di Successo, già assegnatole a suo tempo.

Gerardo Molendini riceve il Diploma e la Targa Speciale di Benemerita dell'AEREC per il prezioso contributo offerto alla comunità.



L'imprenditore Giovanni Basagni, titolare della Miniconf viene premiato con una Targa Speciale di Benemerita di Missione Futuro ONG per le donazioni offerte alle iniziative umanitarie.



Rocco Antonio Baglio riceve la Targa Speciale di Benemerita di Missione Futuro ONG per l'attività svolta nel reperimento di materiali necessari al completamento del Presidio Sanitario in Costa d'Avorio



AEREC NEWS

LA CONVOCAZIONE ACCADEMICA NAZIONALE

Sarà ancora Roma ad ospitare la prossima Convocazione Accademica Nazionale, prevista per il mese di febbraio 2007 in data e luogo da stabilire. Una Convocazione Accademica del Distretto AEREC Lombardo avrà luogo a Milano a dicembre in data e luogo da stabilire.

L'ALBO D'ORO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Nel solco dell'opera intrapresa attraverso l'istituzione del Premio Internazionale Donna di Successo, l'AEREC sta promuovendo, in collaborazione con la casa editrice C&C Communications, una nuova iniziativa finalizzata a mettere in luce quelle professionalità che assumono valore emblematico in quanto rappresentano il rafforzamento del ruolo della donna nel panorama economico italiano. Si tratta di un annuario sull'Imprenditoria Femminile, che vedrà la luce nell'arco del 2007 e che consentirà di far conoscere al grande pubblico quante e quali donne si sono distinte per operosità ed in-

pegno in vari ambiti, da quello professionale ed imprenditoriale a quello culturale, raggiungendo ragguardevoli traguardi.

L'AEREC NELLA GRANDE PIAZZA D'ITALIA

L'AEREC partecipa alla manifestazione "La Grande Piazza d'Italia", organizzata dalla National Italian American Foundation, la più importante associazione di imprenditori italo-americani negli USA, che si svolgerà a Washington il 20 e il 21 ottobre. Nell'occasione, l'AEREC presenterà alcune aziende italiane, i cui titolari sono membri dell'Accademia, presso una delle più prestigiose strutture ricettive della capitale americana, l'Hilton Washington & Towers. Sono già aperte le prenotazioni, presso la nostra Segreteria, per l'edizione del prossimo anno, nella quale chi vorrà partecipare avrà la possibilità di cogliere grandi opportunità per far conoscere ed introdurre prodotti italiani e servizi nel grande mercato statunitense. Si ringrazia per la collaborazione DHL ed in particolare Virginia Cucci.

ACCADEMICO AEREC

ENNIO AMORI



Laureato in Ingegneria Elettronica indirizzo Bioingegneria, specializzato in Ingegneria Clinica, Ennio Amori ha prestato servizio per alcuni anni presso l'Ospedale Maggiore di Parma svolgendo, nello stesso tempo, numerose attività didattiche presso l'Università degli Studi di Parma come Docente a Contratto nei corsi di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia. La notevole competenza ed autorevolezza ac-

quisite attraverso l'intensa attività scientifica e di ricerca, hanno portato Ennio Amori ad essere chiamato a svolgere consulenze per conto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), partecipando attivamente a numerose iniziative e missioni scientifiche internazionali, studiando e approfondendo le complesse problematiche legate alla situazione medico-sanitaria nel mondo. Dopo aver ricoperto l'incarico di Direttore del Servizio di Ingegneria Biomedica presso l'Ospedale San Martino di Genova, egli è stato nominato Direttore del Dipartimento delle Tecnologie dell'Azienda Ospedaliera di Parma, carica che copre attualmente e per la quale partecipa attivamente alle iniziative scientifiche e gestionali in ambito nazionale ed internazionale, mantenendo rapporti stretti con gli Atenei di tutto il mondo. Ennio Amori è autore di molteplici pubblicazioni su riviste scientifiche nel settore delle tecnologie medico sanitarie. D.C.

ACCADEMICO AEREC

FILIPPO MARIA APOLLONJ GHETTI



Nato a Roma nel 1951, Filippo M. Apollonj Ghetti si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dopo aver prestato la sua collaborazione in un noto studio legale, è stato chiamato a far parte dello staff del Banco di Santo Spirito - ufficio partecipazioni del servizio affari generali dell'istituto stesso per un quinquennio. Qui ha perfezionato un'importante esperienza nel campo immobiliare, societario e alberghiero, consentendogli nel 1985 di creare la Dominvest, una società di consulenza e di intermediazione nel settore immobiliare con sede in Roma, nella centralissima Via Veneto, unica a Roma per la completezza dei servizi offerti. Nel 2002 ha acquistato insieme ad un suo collega albergatore l'attività dell'Albergo Abruzzi al Pantheon - sempre nel cuore della Capitale. Fino a luglio del 2004 Presidente del Comitato Scientifico dell'ASAP, agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche del-

la Regione Lazio, nel 2004 Filippo M. Apollonj Ghetti è stato nominato dalla Conferenza delle Regioni, membro della Consulta Nazionale del Turismo in seno al Ministero delle Attività Produttive.

C.S

ACCADEMICO AEREC

ANTONIO CANNISTRÀ

Antonino Cannistrà (Macerata, 1959) si è laureato in Medicina in Chirurgia presso l'Università degli Studi di Verona. In seguito, egli ha frequentato l'Istituto di Igiene del medesimo ateneo, ove è stato coinvolto in diverse ricerche sperimentali ed attività d'insegnamento per la facoltà di medicina e chirurgia, odontoiatria e per la scuola di assistenti sociali. Nel 1995 egli si diploma in Igiene e Medicina Preventiva con orientamento in Organizzazione dei Servizi Ospedalieri e nel 1996 viene chiamato in servizio presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 della Regione Veneto con l'incarico di Vice-direttore sanitario e con funzioni gestionali ed organizzative in staff alla direzione generale. Nominato referente aziendale per l'attività di screening dei tumori femminili nel distretto geografico di riferimento e chia-



mato a collaborare con la Regione Veneto nell'ambito delle funzioni di costo degli ospedali, nella sua azienda di appartenenza Antonino Cannistrà ha definito nuovi modelli organizzativi e gestionali di ospedalizzazione diurna (Day Surgery e Day Hospital) ed ha coordinato la realizzazione del nuovo blocco operatorio centralizzato del Presidio Ospedaliero di Pieve di Sacco. Nel 2000, Antonino Cannistrà è stato chiamato a dirigere la Clinica "San Rocco di Franciacorta" a Brescia. Autore di diverse pubblicazioni e comunicazioni congressuali, è in contatto da qualche anno con il St. Joseph Hospital presso Atakpamè, in Togo, fondato e gestito dalle suore canossiane, presso il quale svolge periodiche attività di collaborazione. E.C.

ACCADEMICO AEREC

FRANCO CAPPA



Avvocato, - giurista d'impresa. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia, Ermanno Cappa (Garlasco, Pavia, 1950) ha lavorato dai primi anni '80 con ruoli di responsabilità nelle direzioni legali di varie banche ed è attualmente dirigente capo dell'area legale della Banca Regionale Europea Spa. In questi anni, Ermanno Cappa ha operato ed opera su tutto l'ambito bancario e finanziario, contrattuale, regolamentare ed istituzionale. Componente delle commissioni tecniche "legale" ed "ordinamento finanziario" dell'ABI, egli è anche componente il consiglio direttivo della sezione italiana dell'A.E.D.B.F., Associazione Europea per lo Studio del Diritto Bancario e Finanziario, nonché membro del bureau di presidenza europeo della stessa. Intensa anche la sua attività divulgativa, sia come docente in vari master e componente i comitati scientifici di diverse Scuole legali nonché come lettore in varie Università e coordinatore scientifico della scuola nazionale di specializzazione per

giuristi d'impresa, in qualità di cultore di diritto bancario, penale-bancario, legislazione antiriciclaggio e normativa di contrasto alla criminalità economica e finanziaria. Ermanno Cappa è presidente dell'Associazione Italiana Giuristi d'Impresa, associazione che raccoglie i direttori legali delle principali società italiane, confederata nella European Company Lawyers Association ed è autore di diverse pubblicazioni; la sua opera maggiore è la monografia "Il parere legale", edita da Giuffrè nel 2004, già oggetto di una discussione nell'ambito di vari seminari e di un convegno appositamente organizzato presso l'Università Statale di Milano. E.C

■ A ROMA, IL 23 GIUGNO A PALAZZO BRANCACCIO

Il Premio Internazionale AEREC Donna di Successo nell'Academy Day

Si rafforza il ruolo delle donne in Italia Tra imprenditorialità ed impegno civile



Ospite d'onore dell'Academy Day 2006, Maria Pia Fanfani, Presidente di "Insieme per la Pace"

C'era anche Maria Pia Fanfani, nella serata del 23 giugno a Palazzo Brancaccio, per testimoniare la sua adesione all'iniziativa dell'AEREC di premiare le donne che si sono particolarmente distinte per operosità ma anche per senso di solidarietà ed impegno civile.

La presenza della Presidente di "Insieme per la pace" ha rappresentato un motivo ulteriore di emozione e di soddisfazione per le 16 donne che l'AEREC ha selezionato per la nuova edizione del premio che sta acquisendo una importanza crescente, testimoniata anche dalla concessione, a suo tempo, del Patrocinio del Ministero per le Pari Opportunità.

Il conferimento del Premio Internazionale Donna di Successo, da parte della Presidente di Missione Futuro ONG Carmen Seidel, è stato preceduto dai saluti all'indirizzo di alcune personalità eccellenti che ne sono state destinatarie del riconoscimento in passato, come Gigliola Munari e Rosanna Acunzo. Quest'ultima, anche membro del Comitato Direttivo dell'AEREC, si è detta felice di poter testimoniare la crescita e il prestigio di un riconoscimento che la onora molto e che è grata di poter condividere con altre importanti esponenti del mondo imprenditoriale e culturale femminile.

Altre illustri ospiti femminili presenti nell'occasione erano la Principessa Camilla Crociani di Borbone e la Contessa Marina Pavoncelli.

A nome di tutte, è intervenuta Maria

Enrichetta Melzi Carignani, in qualità di Presidente Onoraria dell'AIDDA, l'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda. Ricordiamo che nella scorsa edizione il prestigioso riconoscimento è stato conferito alla



EMANUELA PALAZZANI Laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano, Emanuela Palazzani è dal 1993 al vertice di Rubinetterie Teorema Spa, un'azienda leader del suo settore che vanta un'attività centenaria. Nel corso di una carriera manageriale ultradecennale, la signora è stata destinataria di importanti riconoscimenti per il contributo offerto allo sviluppo dell'imprenditoria femminile, compresa una nomination del Mont Blanc Business Woman of the Year istituito dalla nota casa tedesca, in una rosa di nomi che comprendeva Marina Berlusconi, Emma Marcegaglia e Letizia Brichetto Moratti. Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda, della cui delegazione lombarda è Presidente, Emanuela Palazzani è stata nel febbraio di quest'anno l'unica donna ad aver tenuto una conferenza stampa in un paese musulmano, il Brunei, nella quale di fronte al Sultano e di giornalisti provenienti da tutto il mondo, ha tracciato un bilancio della sua attività e delle prospettive di una realtà in continua espansione.



MARINA MAGRI Nel 1963, appena ventenne, Marina Magri entrava nell'azienda di famiglia, distributrice all'ingrosso in esclusiva di articoli da regalo per tutto il Sud Italia, maturando una esperienza che si sarebbe rivelata preziosa successivamente, quando da Napoli si sarebbe trasferita a Roma al seguito del marito, per affiancarlo nella gestione di una azienda leader nel settore delle macchine utensili per la lavorazione del ferro e del legno. Dieci anni dopo, sempre insieme ad Antonio Magri, l'imprenditrice ha costituito la Tempo Spa, società di servizi che gestisce residence di 200 uffici, assumendo prima la carica di Procuratore Generale e poi quella di Amministratore Delegato. Dal 1992, è quindi Amministratore Unico di Tempo Roma srl, società creata a seguito della notevole espansione dell'attività che oggi opera su un totale di 400 uffici che supportano e gestiscono tutte le esigenze dei clienti, costituendo infine nel 2005 la "Divisione Congressi" del gruppo, specializzata nel settore medico-farmaceutico. Attualmente Marina Magri è Presidente Vicario per il triennio 2005-2008 dell'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda.

Presidente Nazionale AIDDA Laura Frati Gucci.

"Ringrazio l'AEREC" - ha detto tra l'altro la Presidente Onoraria Carignani "per la particolare attenzione che ha voluto riservare all'AIDDA, la massima organizzazione in Italia delle donne imprenditrici. Il valore aggiunto di quest'ultima, vorrei ricordare, è la sua realtà internazionale, nella figura della FCE, la Femmes Chefs d'Entreprise Mondiales, della quale sono Segretaria Generale e che riunisce 350.000 donne nel mondo che non solo danno un contributo alle economie dei loro paesi ma si prodigano anche per le popolazioni e i paesi meno fortunati o per cause importanti come quella di colmare il gap tecnologico tra i paesi industrializzati e non".

Conferito nell'ambito dell'Academy Day 2006, il Premio Internazionale Donna di Successo è stato salutato con entusiasmo da tutti i partecipanti e da tutti gli ospiti alcuni dei quali, nei loro saluti, hanno sottolineato il valore di un riconoscimento che colma una lacuna nei confronti dell'importante apporto che la figura della donna rappresenta in tutti i settori della vita pubblica.

Domenico Calcioni



MARIA ENRICHETTA MELZI CARIGNANI

La lunga ed intensa attività manageriale nelle aziende di famiglia, operative in diversi settori tutti strategici nel panorama economico italiano ma attive anche a livello internazionale, hanno qualificato Maria Enrichetta Melzi Carignani come una delle figure di maggior spicco dell'imprenditoria femminile in Italia. Ovvio, quindi, che diventasse anche un punto di riferimento di quest'ultima, in quanto tale nominata Presidente Nazionale Onoraria dell'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda. Le prestigiose onorificenze conferite, tuttavia, attestano i suoi meriti anche in campo umanitario: Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel giugno 2005, Maria Enrichetta Melzi Carignani era già stata insignita dell'onorificenza di Grande Ufficiale per l'impegno profuso nell'accostamento culturale ed operativo delle componenti friulana e giuliana, sia pure nel fermo riguardo per le rispettive identità. Nel maggio 2001, quindi, il Presidente della Repubblica Francese le aveva conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Nazionale della Legione d'Onore per i servizi resi durante la Guerra del Golfo quale Console Onorario di Francia a Trieste mentre nel luglio 2002 il Presidente del Senegal l'ha insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine del Leone d'Oro per l'impegno profuso nello sviluppo dell'imprenditoria femminile. Negli anni '60, Maria Enrichetta Melzi Carignani è stata tra i fondatori dell'Unione Italiana per la Lotta alla Distrofia Muscolare.



SILVIA RUSCALLA Al termine degli studi universitari in Scienze Politiche. Silvia Ruscalla cominciava la sua carriera nell'azienda di famiglia occupandosi della gestione finanziaria e dell'organizzazione interna fino a diventare, dopo alcuni anni, Amministratore Unico e Presidente di alcune società del Gruppo. Nel 1991, la manager ha intrapreso quella che oggi considera la sua attività principale, la costruzione e la gestione di strutture di accoglienza per persone non autosufficienti, iniziando con la partecipazione alla gestione di un centro costruito dall'impresa edile di famiglia e accorgendosi presto delle potenzialità di un mercato in grande evoluzione. In seguito, Silvia Ruscalla avrebbe costruito due strutture delle quali oggi cura, con passione e competenza, la gestione organizzativa e finanziaria. Convinta sostenitrice del ruolo femminile nella crescita economica del Paese, Silvia Ruscalla è dal 2002 Presidente della Delegazione Piemonte Valle d'Aosta della Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda.

PREMIO INTERNAZIONALE "DONNA DI SUCCESSO"

ELISABETTA CALTAGIRONE



Ultima esponente di una famiglia che annovera tre generazioni di imprenditori edili, Elisabetta Caltagirone ha iniziato l'attività in proprio realizzando, poco più che ventenne, una costruzione nel quartiere romano dell'Eur. Con il fratello Francesco Valerio, quindi, l'imprenditrice è diventata titolare di una impresa edile e proprietaria ed editrice di TeleRoma56, storica emittente televisiva dell'Italia centrale, sedendo in tale veste nel consiglio di amministrazione della Federazione delle Radio e Televisioni. Da allora, l'imprenditrice ha moltiplicato i suoi interessi imprenditoriali, che oggi spaziano dall'edilizia alla gestione alberghiera, dalle televisioni all'informazione alla inaugurazione del primo Centro commerciale di città in Italia, a Sesto S. Giovanni, in provincia di Milano. Rispetto alla tradizione familiare, Elisabetta Caltagirone ha diversificato la sua attività agendo anche nel settore alberghiero, con la costruzione di un impianto turistico, sempre a Sesto S. Giovanni, che fa parte di un più ampio progetto, da lei promosso e che sarà realizzato in più fasi, completato per il 2010-2012, di riqualificazione e di trasformazione di un'area ex industriale che prenderà il nome di Caltacy.

trasformazione di un'area ex industriale che prenderà il nome di Caltacy.

RITA ALDA FIORI STELLATELLI

Dopo la Laurea in Economia conseguita presso l'Università Bocconi di Milano e il Dottorato negli Stati Uniti al Massachusetts Institute of Technology di Boston, Rita Alda Fiori Stellatelli ha continuato l'attività di ricerca in ambito internazionale collaborando con la London School of Economics, pubblicando numerosi libri sui mercati a termine, il comportamento dei consumatori e i sistemi distributivi. Rientrata in Italia, ha fatto parte del Gruppo di Studio del Centro Studi sul Commercio dell'Università Bocconi, occupandosi in seguito anche di turismo e di nuove tipologie distributive, attraverso il CESDIT e la Confcommercio milanese e nazionale. Nel 1986, Rita Alda Fiori Stellatelli ha curato uno dei primi volumi sui Centri commerciali al dettaglio, con ampi riferimenti alle esperienze estere e dal 1998 è Segretario Generale del CNCC-Italia, l'Associazione che riunisce tutti i protagonisti dell'industria dei Centri Commerciali dei Retail Parks e dei Factory Outlets, parte integrante del Network mondiale dell'International Council of Shopping Centers di New York.



EMANUELA CORDERO DI MONTEZEMOLO



Per quasi dieci anni, Emanuela Cordero di Montezemolo ha svolto diverse mansioni manageriali in seno alla società di Costruzioni aeronautiche di Giovanni Augusta a Roma, passando in seguito, a partire dal 1983, ad occuparsi della moda italiana e della sua diffusione nel mondo. Per oltre dieci anni, la signora si è quindi occupata delle pubbliche relazioni e dell'immagine di alcune delle aziende leader del settore, come quelle di Gianni Versace e di Emanuel Ungano, così come di società internazionali come Elizabeth Arden e Cacharel. Nel 1995 Emanuela Cordero di Montezemolo ha quindi fondato e assunto la carica di Amministratore Unico della Urrà Srl, una agenzia di pubbliche relazioni e di ufficio stampa a servizio completo, la cui attività si esplica attraverso la comunicazione di prodotti ad alto contenuto di immagine soprattutto nei settori della moda, della bellezza, dell'arredamento, della cosmesi, dello sport e del settore finanziario. Già Presidente della African Fashion Association, dal 2006 Emanuela Cordero di Montezemolo è Presidente dell'Accademia

della Moda e del Design Montenapoleone 5.

PATRIZIA MARIN

Già laureata in Scienze Politiche Internazionali all'Università di Padova ed oggi laureanda in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano, Patrizia Marin è stata a lungo associata in uno studio professionale di avvocati e commercialisti prima di intraprendere attività di consulenza per alcune società finanziarie. Giornalista pubblicitaria, è tra l'altro titolare di una rubrica settimanale sul quotidiano Libero, oltre che protagonista di una attività in ambito istituzionale che la vede Presidente della Commissione per le Pari Opportunità della Regione Veneta, Presidente del Gruppo Donne della medesima Regione, Responsabile Nazionale del Coordinamento degli organismi regionali di parità, esperto del Comitato per la Cooperazione allo Sviluppo ed esperto del Comitato per i Diritti Umani e la Cultura di Pace, queste ultime cariche ricoperte in seno alla Regione Veneto. La carriera professionale di Patrizia Marin comprende anche l'attività di responsabile della comunicazione e dell'ufficio stampa per diversi enti e quella di assistente parlamentare.



PREMIO INTERNAZIONALE DONNA DI SUCCESSO

PATRIZIA GIANGROSSI

Laureata in Economia delle Aziende Industriali all'Università Bocconi di Milano con una tesi sulla pubblicità e tecniche di marketing che le ha meritato il voto di 110 e lode e una medaglia d'oro, subito dopo la laurea Patrizia Giangrossi è entrata nella azienda di famiglia, Pierre Mantoux Srl, della quale è oggi Amministratore Unico. La storia del marchio Pierre Mantoux inizia nel 1932 quando Ottorino Giangrossi, importatore di calzetteria tedesca, decide di mettere a frutto la propria esperienza mettendosi in proprio. Con quattro telai, un grande spirito di imprenditorialità e la preziosa collaborazione della cognata, il nonno di Patrizia Giangrossi dà vita ad una piccola azienda destinata a ricoprire un ruolo ben preciso nel nuovo mondo degli accessori d'abbigliamento, quella "Industria Lombardia Calze a Telaio" che subito si distingue dalle concorrenti per la scelta delle materie prime: solo seta italiana e non il più dozzinale nylon, in nome



della raffinatezza e della qualità. Subito dopo la guerra, i vecchi telai tedeschi lasciarono il posto ai più innovativi telai americani e alle macchine circolari inglesi, che potevano produrre a ritmo sostenuto le prime calze senza cucitura. Ciò avvenne in coincidenza con il passaggio della gestione dell'azienda da Ottorino al figlio Remo, appena laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi e dunque ben preparato ad affrontare un mercato che stava

subendo, nel dopoguerra, delle profonde trasformazioni. Insieme alla moglie Velia, Remo Giangrossi formano un "team" solido ed esclusivo, capace di trovare ed imporre nuove formule per filati evanescenti e morbidi per calze dalla qualità impensabile fino a qualche anno prima. La nascita del marchio Pierre Mantoux coincide con il passaggio della distribuzione dall'ingrosso al dettaglio e all'invenzione di nuovi modelli che negli anni raccolgono

un crescente consenso di mercato. Forti di una tradizione e di una esperienza ormai trentennale, i coniugi Giangrossi non temono praticamente la concorrenza. Negli anni '80, il marchio Pierre Mantoux è conosciuto in tutto il mondo e tutta l'Alta moda e il pret-à-porter lo richiedono, da Armani a Valentino, da Genny a Mila Schön, da Romeo Gigli a Dolce e Gabbana, Versace e Ferragamo. Tra le testimonial di Pierre Mantoux, la più prestigiosa: Diana, principessa del Galles. Nello stesso decennio Patrizia Giangrossi, insieme alla sorella Fulvia, affianca i genitori proprio come vent'anni dopo sarebbe accaduto alle figlie di Patrizia, Chiara e Costanza. E tutte insieme, le Giangrossi perpetuano la tradizione di pragmatismo e creatività che da sempre caratterizza una azienda che, pur conosciuta in tutto il mondo, vuole orgogliosamente proseguire ad essere a conduzione familiare, garanzia di serietà e prestigio. E.C.

PREMIO INTERNAZIONALE DONNA DI SUCCESSO

GIOVANNA BALESTRERI

Nata a Cremona da padre agricoltore, Giovanna "Vanna" Balestreri Buelli si è laureata in Lingue a Letteratura inglese all'Università Bocconi di Milano ma ha voluto in seguito occuparsi delle attività agricole di famiglia, in nome di un genuino amore per la terra nella quale ha trascorso tutta la sua infanzia. Quindici anni fa, quindi, essa fondava un'azienda vinicola della quale si sarebbe occupata con passione e competenza. Grande circa 20 ettari con due proprietà divise da un torrente, l'azienda si trova nella località di Valcalepio (il nome della Valle che si estende dal Lago di Iseo a Bergamo), famosa per i suoi vini fin dai tempi degli antichi romani in quanto dotata di colline moreniche esposte a sud. Il suo nome è La Rocchetta, dal quale proviene anche il nome del vino che viene imbottigliato ed invecchiato a Castel Merlo, sede delle cantine. La produzione è limitata ma estremamente pregiata: ogni anno, l'azienda gestita da Vanna Balestreri Buelli produce circa 300.000 bottiglie di



un vino assolutamente genuino e raffinato, acquistato da clienti di ottimo livello, sia tra privati che tra Ristoranti ed Alberghi. L'azienda La Rocchetta produce sei tipologie di vino, il Rosso Valcalepio Doc, il Rosso Valcalepio Doc Riserva, il Bianco Valcalepio Doc, il Rosato, lo Spumante Brut e lo Spumante Brut Rosè, tutti premiati con vari riconoscimenti nelle manifestazioni più importanti del settore. Attualmente, Vanna Balestreri Buelli è impegnata nell'opera di restauro dell'ex fortezza medievale Castel Merlo che ospiterà un Centro Congressi e un Centro Benessere. D.C.

PREMIO INTERNAZIONALE DONNA DI SUCCESSO

NIVES BOTTINELLI ANTONINI

Dopo gli studi in economia e commercio all'Università Bocconi di Milano, Nives Bottinelli ha iniziato a collaborare con il marito, Giulio Antonini, nell'azienda di famiglia, la Antonini Srl, che crea e distribuisce preziosi di alta gioielleria. Nel 1989, diviene quindi Amministratore Unico della Società e con la collaborazione dei due figli, Sergio e Carlo Giulio, decide di seguire in prima persona il progetto, la definizione e le varie fasi che dividono il disegno dalla realizzazione dei preziosi, regalando all'azienda di famiglia una nuova fase creativa e di sviluppo. La fase è iniziata con l'apertura, nel 1999, del primo negozio monomarca "Antonini" nel centro storico di Milano, cui ha fatto seguito, nel 2001, l'apertura della Antonini Japan Ltd per rafforzare l'immagi-



ne della Casa milanese nei Paesi orientali e nel 2003 con la costituzione della Antonini Usa a New York, nella prestigiosa Madison Avenue. Le tappe successive della entusiasmante escalation dell'azienda a livello internazionale sono rappresentate dalla distribuzione dei preziosi presso la catena Hazal a Dubai e alla presenza nel prestigioso Department Store aperto da Harvey Nichols a Dubai, con un nuovo "shop in shop" che ripropone lo stile e l'eleganza del monomarca milanese. Per novembre 2006 e giugno 2007 sono quindi previste le aperture rispettivamente di negozi monomarca a Seul e a Tokyo. Nives Bottinelli Antonini fa parte del Consiglio di Presidenza di Paneuropa, associazione finalizzata al miglioramento della nostra società civile. E.C.

PREMIO INTERNAZIONALE DONNA DI SUCCESSO

IMELDE BRONZIERI CAVALLERI

Nata a San Paolo d'Argon, in provincia di Bergamo, Imelde Bronzieri ha maturato la sua esperienza presso una importante azienda di abbigliamento dal 1965 al 1979 finché, nel 1980, non ha voluto dare vita insieme al marito Stefano Cavalleri un marchio destinato ad essere conosciuto ed apprezzato, nel giro di pochi anni, in tutto il mondo: i Pinco Pallino. Una precisa filosofia ha animato fin dall'inizio le collezioni dei coniugi Cavalleri: una moda pensata per i bambini, rispettandone le singole personalità e le particolari esigenze sociali. Il successo ottenuto con la prima presenza alla manifestazione Pitti Bimbo a Firenze nel 1982 è stato il trampolino di lancio di una azienda che è oggi presente in oltre 400 punti vendita nel mondo, alcuni dei quali negozi monomarca. Imprenditrice creativa ed instancabile, madre di tre figli, insieme al marito, Imelde Bronzieri ha sempre saputo coniugare responsabilità aziendale e responsabilità sociale, rispetto per la comunità locale e per



la più ampia comunità internazionale, fornendo attraverso la sua azienda un forte sostegno a grandi organizzazioni umanitarie nazionali ed internazionali. Tra i riconoscimenti ricevuti per l'impegno profuso in ambito sociale, oltre che per quello imprenditoriale, l'onorificenza dell'Unicef conferitale insieme al marito nel 2003 per il sostegno di progetti a favore dei bambini. Vicesindaco dal 1997 del comune natio, oltre che Assessore per i Servizi alla Persona e l'Istruzione, Imelde Bronzieri è Commendatore della Repubblica Italiana. E.C.

PREMIO INTERNAZIONALE DONNA DI SUCCESSO

MARIA GABRIELLA CASTELLANELLI

Il bagaglio formativo di Maria Gabriella Castellanelli Pozzi (Tirano, provincia di Sondrio, 1946) comprende un diploma di Erboristeria conseguito presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Siena, un corso di Cosmetologia frequentato alla Sinergia, un corso di Conduzione Aziendale alla Bocconi di Milano, un corso di Formazione Manageriale della Deltas/Credito Valtellinese e un corso di formazione per piccole e medie imprese organizzato dalla Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda, della quale è membro dal 1985. Le competenze acquisite hanno permesso a Maria

Gabriella Castellanelli di esprimere al meglio il suo innato talento manageriale nella sua funzione di socia amministratrice e responsabile dell'immagine e della promozione aziendale della società Helleboro, attiva nella produzione nei propri laboratori di cosmetici di qualità per l'igiene del viso e del corpo e commercializzazione degli stessi presso le erboristerie e la farmacie. Completa la produzione una linea di prodotti cortesia per Hotels di prestigio, commercializzati sia in Italia che all'estero. Oltre a ciò, Maria Gabriella Castellanelli gestisce direttamente due negozi di erboristeria. Socia fondatrice del Gruppo Donne Artigiane dell'Unione Artigiane di Sondrio, della quale è Presidente dal 2004, Maria Gabriella Castellanelli è componente della Giunta Gruppo Donne di Confartigianato Lombardia e del Comitato di promozione per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Sondrio. D.C.



PREMIO INTERNAZIONALE DONNA DI SUCCESSO

RICCARDA GIORDANO

Riccarda Giordano ha conseguito la laurea in Architettura mentre già esercitava da diversi anni attività di insegnamento in materie tecniche e artistiche presso le scuole secondarie. Dal 1993 Riccarda Giordano è socio di uno Studio Tecnico Associato e riceve incarichi vari da aziende private e pubbliche, tra gli altri il Comune di Genova, il Ministero delle Infrastrutture OO.PP. Lombardia-Liguria, la Esaote Spa e la Siemens Spa Medical Solutions. Dallo stesso anno è anche socia dell'impresa di costruzioni IN.AR.CO sas.

L'Architetto Riccarda Giordano viene coinvolta da professionista nell'esecuzione in alcuni lavori per il G8 a Genova, la Passeggiata della Lanterna, Risanamento conservativo nel Cimitero Monumentale di Staglieno e Via San Lorenzo per la quale riceve anche una Targa "Rinascita il cuore della città" San Lorenzo 2001 - Genova tra pubblico, privato, piccola e media impresa, Regione Liguria.

Già membro del consiglio di presidenza del Collegio Edile Ligure di ANIEM (l'Associazione ligure delle piccole e medie aziende edili aderente Confapi)



viene eletta Presidente e successivamente dall'Assemblea Generale dell'Associazione riceve la nomina di Vice Presidente Nazionale per l'area Nord. Nello stesso periodo diviene anche Vice Presidente della Confapi Liguria Federazione della Piccola e Media Impresa Industria della Liguria. È stata anche membro della Commissione Edilizia del Comune di Genova. Socia AIDDA e Socia INARSIND (Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti), tra tanti hobby e interessi è da segnalare la ricca e rinomata produzione pittorico-artistica di Riccarda Giordano; figurativo moderno, ritrattista e paesaggista ha visto esposto e premiato le sue opere in diverse città italiane e all'estero. D.C.

PREMIO INTERNAZIONALE DONNA DI SUCCESSO

GIOVANNA MAGI BONECHI

Giovanna Magi (Arezzo, 1948) mentre sta ancora frequentando la facoltà di Lettere e Filosofia a Firenze, entra in quella che negli anni '70 era ancora una piccola società, la Casa Editrice Bonechi, dove inizia a lavorare correggendo bozze. Figlia d'arte (il padre Piero Magi era un noto scrittore e giornalista, Direttore tra l'altro del quotidiano fiorentino "La Nazione"), Giovanna Magi non trova difficoltà nel crescere professionalmente: in breve diventa redattore, poi capo-redattore e infine Socio e Dirigente. Nell'azienda, oggi ricopre la carica di Direttore Editoriale e il suo impegno è rivolto essenzialmente al settore turistico, con la progettazione e la realizzazione del catalogo editoriale ricco oggi di oltre 2000 titoli, dedicati a 32 tra Paesi e città del mondo e pubblicati in 25 lingue, comprese le lingue asiatiche. Leader mondiale del settore dell'editoria turistica, con uffici di rappresentanza a Parigi e al Cairo, la casa editrice Bonechi



può contare sulla competenza e sulla professionalità di una manager che non ha rinunciato, nonostante gli impegni di gestione aziendale, ad esporsi in prima persona anche come autrice di volumi di arte e turismo. Da giornalista pubblicista, Giovanna Magi è Direttore Responsabile dei fascicoli settimanali che la Casa Editrice Bonechi pubblica sulla Enciclopedia dei Comuni d'Italia ed è anche Direttore Responsabile di "AiddaNews", organo ufficiale della Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda di cui è stata per tre anni Vice Presidente Nazionale. C.S.

PREMIO INTERNAZIONALE DONNA DI SUCCESSO

MARIA GABRIELLA PELLEGRINELLI

Nata a Bolzano nel 1944, Maria Gabriella Pellegrinelli Rossi si è formata tra l'Istituto Universitario di Lingue Moderne e la Scuola di Direzione Aziendale Bocconi, entrambe a Milano. Prima di affrontare gli studi universitari però, appena diciottenne, iniziava a collaborare alla gestione aziendale nell'impresa di famiglia Metallurgia Rossi di Bolzano. Quasi un decennio di esperienza nell'impresa, ha consentito alla manager di ambire ad incarichi di grande responsabilità: dal 1972 al 1979 è stata quindi Amministratore Delegato della Tekna Spedizioni di Milano, azienda per Servizi Aerei Cargo System per poi creare, nel 1979, la M.G.R. Cargo Servizi Aerei Cargo System con sede a Milano, uffici operativi a Roma Fiumicino e una sede a Pechino. Nel 1996, Maria Gabriella Rossi lascia la carica di Amministratore Unico e il settore dei servizi aerei per iniziare a collaborare come consulente nell'attività del marito Marino Pellegrinelli nel settore



del Private Banking e Servizi finanziari, con sede a Lugano. Attualmente, quindi, è Socio e Procuratore della Zeus Capital Sagl e Socio e Consigliere di Soaimpanti Spa, società organismi di Attestazione. Già Vice Presidente della Delegazione Lombarda dell'Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda, nel 2002 Maria Gabriella Pellegrinelli Rossi ha fondato e presiede a Lugano la Delegazione Ticino di ARMR Fondazione "Aiuto Ricerca Malattie Rare" a sostegno dell'Istituto di Ricerca per le Malattie Rare "Aldo e Cele Dacco" - Istituto Mario Negri. C.S.



PATRIZIA MARIN, UNA DONNA PER L'AEREC

insignita del Premio Internazionale Donna di Successo nell'ambito dell'Academy Day 2006, la giornalista Patrizia Marin ha voluto offrire subito la sua disponibilità nei confronti della nostra istituzione nei cui valori ed obiettivi si riconosce pienamente. La giornalista curerà l'Ufficio Stampa dell'AEREC, coordinando i piani di comunicazione delle varie iniziative, occupandosi altresì di ideare e sviluppare una serie di importanti progetti legati al settore turistico e ambientale.

■ NASCE LA HUMAN HEALTH FOUNDATION

C'è anche l'Italia in prima linea nella ricerca sul tumore alla mammella

Una buona notizia per la ricerca italiana. Nasce a Spoleto la Human Health Foundation, una Onlus guidata dal Professor Antonio Giordano, Direttore Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine di Philadelphia, (Temple University), membro dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali. La Fondazione, che sarà attiva entro pochi mesi, ha come obiettivo quello di impegnare, entro i prossimi 2 anni, almeno 50 ricercatori per un progetto di ricerca sul cancro alla mammella: il "Cancer TPM Project" (Studio della Trascrittomico, Proteomica e Metabolomica).

Il progetto - spin off di un programma internazionale guidato dallo Sbarro Institute per il Governo degli Stati Uniti d'America - prevede lo studio di metodi diagnostici non invasivi per la ricerca di soggetti suscettibili a sviluppare il cancro. Al progetto, cui contribuirà anche la Banca Popolare di Spoleto, tra i fondatori della Health Human Foundation, ha ricevuto il sostegno del Dipartimento della Difesa del Governo Federale degli Stati Uniti e dello Stato della Pennsylvania.

L'impegno della Fondazione è quello

di raccogliere circa 15 milioni di euro nei primi due anni di attività.

Il Professor Giordano, nel presentare la nascita della Fondazione Human Health Foundation (H.H.F.), annuncia che oltre agli Stati Uniti anche l'Italia contribuirà allo sviluppo tecnologico del suo progetto clinico-molecolare Cancer TPM Project: (Studio della Trascrittomico, Proteomica e Metabolomica).

Il Cancer TPM project è, infatti, la naturale evoluzione degli studi del professor Giordano. Il fine scientifico del Suo team internazionale è la comprensione dei meccanismi molecolari e cellulari del cancro e delle malattie cardiovascolari, la connessione tra obesità e cancro e conseguentemente i metodi diagnostici e le terapie molecolari.

Tra i metodi riconosciuti a livello internazionale, il team del Professor Giordano vanta il riconoscimento di tecnologie all'avanguardia e di successo nella diagnosi del



Da sinistra: Il Presidente dell'AEREC, il Dott. Giovanni Antonini Presidente della Banca Popolare di Spoleto, la Presidente di Missione Futuro ONG, la Principessa Josephine Borghese e Francesco Antonini.



Il Prof. Antonio Giordano, Direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research.

cancro del polmone, ovaio, endometrio, mammella, cervello e linfomi. Basilare, per la Fondazione, sarà l'approccio interdisciplinare alla ricerca: promuovere, pertanto il lavoro congiunto ed interattivo di personale altamente

specializzato nei diversi settori della Medicina, della Fisica, della Chimica, della Matematica, della Biologia e dell'Informatica.

"La nostra Fondazione opererà in completa trasparenza" - ha detto Antonio Giordano, Fondatore e Direttore scientifico del H.H.F. "Utilizzeremo il sistema delle peer review ed altri strumenti pionieristici ed ampiamente utilizzati nel sistema americano per il finanziamento della ricerca scientifica al fine di poter essere certi che le ricerche più qualificate siano finanziate su un sistema basato sul merito e che tutti i finanziamenti raccolti siano destinati agli scopi scientifici".

La Fondazione si concentrerà sulla ricerca biomedica, studiando e portando avanti numerose iniziative, incluso lo sviluppo di nuovi centri di ricerca e puntando a dare maggiore visibilità ai progressi scientifici, so-

ciali e culturali raggiunti. La speranza è quella di creare nuove tecnologie nel campo della ricerca sul cancro e di altre patologie.

Per raggiungere i suoi obiettivi, la Fondazione promuoverà e supporterà nuovi metodi per la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento del cancro e di altre patologie; l'implementazione e l'avanzamento di iniziative per scambiare e diffondere i risultati delle nuove ricerche; ed il disegno di nuovi programmi per informare ed aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica sulla salute e sulle questioni etiche che riguardano la ricerca scientifica e la prevenzione oncologica.

Giordano ha sottolineato che tutti i fondi raccolti dalla Fondazione saranno monitorati e controllati e che massimo impegno e responsabilità etica saranno dedicati nella loro distribuzione ai ricercatori. "Le spese amministrative saranno contenute al massimo" - dice Giordano - "e la gestione sarà trasparente". Ottenere un fondo di ricerca si è dimostrato un problema per molti ricercatori italiani ciò ha generato una "fuga di cervelli" ampiamente riconosciuta tra dottorandi e ricercatori che lasciano il nostro Paese per cercare finanziamenti in altre nazioni come gli Stati Uniti.

"Spesso i finanziamenti privilegiano solo alcuni centri di ricerca, generando oasi nel deserto" - dice Giordano - "La nostra speranza è di migliorare questa situazione seguendo un percorso giusto ed equilibrato, basato sull'iniziativa e sul merito". E.C.

LA BANCA POPOLARE DI SPOLETO PER IL SOCIALE

In questi ultimi anni, la Banca Popolare di Spoleto ha avviato diverse iniziative di responsabilità sociale: creazione di un Conto Etico finalizzato al sostegno di progetti di solidarietà, l'acquisto di macchinari e presidi chirurgico-sanitari a favore di diverse strutture ospedaliere. Tra i più rilevanti, il robot chirurgico attualmente in uso all'Ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto e il contributo finanziario di 1,5 milioni di Euro a favore del CREO, Centro di Ricerca Emato-Oncologico presso l'Ospedale Silvestrini di Perugia.

Sono state, inoltre, numerose le raccolte di sottoscrizioni pubbliche avviate in collaborazione con i principali organi di stampa e media, in occasione di gravi eventi e di situazioni di grande emergenza sociale (sostegno alla popolazione del Kosovo durante la guerra, aiuti concreti alle persone rimaste senza casa dopo i terremoti in Umbria, Marche e Molise).

Vanno poi citate le iniziative rivolte specificamente alla valorizzazione del merito scolastico e all'inserimento dei giovani di talento nel mondo del lavoro: il Premio nazionale di laurea "Guido Carli" e la creazione del Centro Studi "Giuseppe Romano", che assegna ogni anno borse di studio per la partecipazione a master post-universitari di grande livello.

Rilevante, inoltre, l'attività di sponsorizzazione di tutti gli eventi culturali che costituiscono la struttura portante dell'offerta turistica della Regione Umbria (Festival dei Due Mondi, Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, Festival di Todi, Quintana di Foligno, Manifestazioni valentiniane di Terni, Euro Chocolate di Perugia).

La Banca, infine, contribuisce ogni anno alla pubblicazione di volumi riguardanti la ricerca, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale del territorio.

L'ultimo, in ordine di tempo, e più importante impegno della Banca è la ristrutturazione, avviata nel settembre 2005, di Palazzo Pianciani, grande complesso architettonico del primo Settecento e storica sede centrale dell'Istituto. C.S.

■ UN CONVEGNO PROMOSSO DALL'AEREC ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La comunicazione mediatica tra diritto di cronaca e responsabilità morale

Accantonati temporaneamente i temi economici che hanno caratterizzato la maggior parte dei convegni promossi in questi anni, per l'edizione 2006 dell'Academy Day, l'AEREC ha voluto ricordare la vocazione anche culturale dell'istituzione, organizzando un convegno sul tema della "comunicazione mediatica tra diritto di cronaca e responsabilità morale" cui hanno preso parte esperti del settore e una folta platea riunitasi nella prestigiosa ed elegante sede della Sala delle Colonne della Camera dei Deputati.

I motivi che hanno portato a scegliere un tema legato al mondo della comunicazione sono stati brevemente illustrati ai presenti, in apertura dei lavori, dal Presidente dell'AEREC, **Dott. Ernesto Carpintieri**.

"L'esigenza di discutere e confrontarci sulla comunicazione mediatica di oggi mi è nata guardando il solito telegiornale della sera. Una notizia, o meglio il modo il quale è stata annunciata dallo speaker, mi ha provocato un moto di indignazione, se non di rabbia. La notizia del ritrovamento di una donna morta, assassinata, decapitata, con la testa a sei metri di distanza dal corpo. Mi sono chiesto: qual è la ragione del dover dare un'informazione in maniera così forte? Che cosa aggiungono, ad una notizia di cronaca, macabri particolari come quello che i vicini sono stati attratti dall'odore del cadavere maleodorante di una donna uccisa con quaranta coltellate, in evidente stato di decomposizione? Ritengo che sia ingiusto e scandaloso dare le notizie in questo modo. Ritengo che possa danneggiare l'animo degli esseri umani, soprattutto dei ragazzi che stanno crescendo; non mi pare un terreno fertile per sviluppare la coscienza delle nuove generazioni. Mi chiedo, quindi, se non sia arrivato il momento di chiedere a gran voce ai responsabili dell'informazione televisiva e della carta stampata di essere più accorti nel trattare la cronaca. Ed è su questo che chiedo, in questa sede e agli illustri ospiti che hanno raccolto l'invito dell'Accademia, una serena riflessione in merito".

A coordinare i vari interventi, il **Prof. Guido Crapanzano**, docente di Scienze della Comunicazione. "È vero che sempre più spesso siamo indignati per il modo in cui vengono esposti certi fatti e proposte alcune immagini sugli organi di stampa e in televisione. Però, se questa indignazione è ben presente fra noi, lo è me-



no presso il grande pubblico, il quale in fondo si pasce di questi elementi. Una cosa di cui dobbiamo tenere conto è che i giornalisti rispondono al pubblico, a tutti noi, in veste morale e deontologica, però devono anche fare gli interessi degli editori. A questo proposito, ascolterei il parere dell'On. **Giancarlo Innocenzi**, il Commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, già Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni durante l'ultimo governo, una fra le persone più autorevoli per esprimere un giudizio sulla questione



Il Prof. Guido Crapanzano

ne morale della comunicazione."

On. Innocenzi: "Mi sono sempre domandato: la tv è cattiva perché il pubblico vuole una tv cattiva, o perché si dà al pubblico una tv cattiva? Detto in altre parole: la stampa ha superato il limite del diritto di cronaca perché è il pubblico che lo vuole, o la verità è che il pubblico si è abituato e vuole sempre di più? L'asticella del voyeurismo sale oggi sempre più in alto. Quando nacque il format del Grande Fratello tutti furono abbastanza scandalizzati, ma la seconda edizione, rispetto alla prima, era già una tacca più in alto, e sappiamo che in giro per il mondo ci sono edizioni

del Grande Fratello la cui asticella è ormai talmente in alto che, in confronto, la prima edizione sembra un programma per educande. È vero che il problema va affrontato anche dal punto di vista normativo. Forse bisogna irrigidire le norme, fare decreti legge o una legge da dibattere in maniera bipartisan. Però ci sono anche parti, ovviamente, che dicono: attenzione, come si fa a frenare il diritto di cronaca? Ed è corretto. Ho fatto questo mestiere e mi rendo conto che è pericoloso per una democrazia impedire la divulgazione di notizie."

"Il problema va ricondotto a una questione che abbiamo dimenticato un po' tutti: la questione dell'etica. Comincio a pensare che aveva ragione Karl Popper: è necessario che ciascuno degli operatori della comunicazione abbia una patente. Senza la patente non si guida, e probabilmente senza patente non si può nemmeno guidare la comunicazione. (...) Quando facevo questo mestiere non arrivavamo a tanto, avevamo un po' di etica, di controllo. Esiste un codice deontologico, non solo dei giornalisti ma anche all'interno della Rai. Se però domandate a qualche giornalista Rai se l'ha mai letto, non sa rispondervi."



L'On. Giancarlo Innocenzi

"Non sono d'accordo sul fatto che bisogna inventare nuovi strumenti coercitivi. Ce ne sono già tanti, semmai bisogna applicarli. I giornali non dovrebbero pubblicare notizie che non riguardano le persone oggetto d'indagine, però le pubblicano. I magistrati non dovrebbero intercettare persone che non sono coinvolte nell'indagine, però lo fanno. All'interno dei tribunali nessuno dovrebbe aprire cassette e distribuire materiale ai giornalisti, però lo fanno. Allora, più che fare nuove leggi, bisogna rispettare quelle che ci sono. Bisogna mettersi tutti intorno a un tavolo e tornare a questa parolina che è la più importante e fondamentale, per chi fa questo mestiere: l'etica."

Il Prof. Crapanzano ha quindi dato la parola al successivo relatore, **Monsignor Vittorio Formenti** della Segreteria di Stato Vaticana.

"All'inizio degli anni '90, dopo la morte di Dante Alimonti, venne fatto un esperimento di scuola di giornalismo all'oratorio di S. Pietro, nell'ambito del giornalismo cattolico. Io venni incaricato di insegnare la Teoria e la Tecnica dell'Informazione Religiosa. Avevamo un gruppo di giovani volenterosi, qualcuno dei quali ha fatto anche una certa carriera, e con questi giovani leggemo due documenti pastorali di una grande figura di pastore, che è il cardinale di Milano Carlo Maria Martini. Due lettere che lui aveva mandato alla sua diocesi, intitolate "Il lembo del mantello" e "Sto alla porta". Lettere pastorali che in realtà erano il disegno ben definito, che dava le indicazioni al mondo della comunicazione per poter trovare una strada etica. Carlo Maria Martini usava allora delle metafore molto belle, richiamandosi al modo di fare di Cristo nel Vangelo, il quale comunicava alla gente con le parabole. Insegnava attingendo all'esperienza di ogni giorno, al mondo contadino, al mondo dei pescatori, al mondo dei suoi ascoltatori, che era un mondo molto semplice, e così comunicava. Se possiamo fare un riferimento a una persona che negli ultimi decenni è stato un grande comunicatore, parliamo di Giovanni Paolo II, che ha avuto come sua caratteristica quella di comunicare al mondo, e comunicare non solo l'annuncio cristiano, quello lo faceva da Papa, ma soprattutto il suo amore all'uomo." (...)

"Leggo una frase che è stata pronunciata solo pochi giorni fa dal nostro Ministro degli Esteri, monsignor Giovanni Laiolo, che proprio ieri ha rice-

vuto un nuovo incarico da parte del Papa: lascia il mondo diplomatico e andrà a dirigere un compito un po' ostico per lui, davanti all'assemblea delle Nazioni Unite. Ha scritto: "La dignità dell'uomo è il seme dove nascono tutti i diritti e costituisce il fondamento ultimo di ogni sistema giuridico, compreso il sistema giuridico internazionale". Cito ancora un fenomeno. Vedo qui la signora Maria Pia Fanfani, che conosce molto bene l'Africa, perché si è impegnata in prima persona ed è andata molte volte a 'sporcarsi le mani'. Provate a pensare quante volte noi leggiamo dell'Africa sui giornali. Mi dicono, non so se corrisponde al vero, che in Africa non ci sono nemmeno più i corrispondenti dei nostri quotidiani. Ci si accontenta solo di piccole notizie di agenzia. E voglio ricordare che una piccola agenzia è nata dal cuore e dalla mente di un giornalista che è padre Albanese, missionario comboniano, che ha creato la Misna, quell'agenzia che soprattutto dall'Africa ci fornisce notizie che provengono dalla base, perché vengono attinte dai missionari. Dell'Africa non parla nessuno, e l'Africa è un continente, ma l'Africa non interessa, perché gli interessi delle grandi potenze sono altrove. Ecco, la verità, l'attenzione all'uomo, la dignità. Proprio per ricondurre al pensiero del Presidente



Mons. Vittorio Formenti

Carpintieri, parlo proprio della dignità di ogni persona, piccola o grande che sia, povera o ricca che sia. Questa a mio avviso è l'etica che noi dobbiamo ricordare, ogni volta che facciamo comunicazione. Nel venire qui ho appreso una notizia d'agenzia: ucciso un giornalista a Mogadiscio. Quanti operatori della verità, dell'informazione, proprio per poterci informare, hanno dato la vita? Rendiamo omaggio anche a loro, oggi. Proprio perché, andando a fare la loro professione, non ci sia più bisogno di dare la vita. Lavoriamo insieme per comunicare, perché il nostro mondo sia un mondo nel quale sia bello vivere e amare."

Il Prof. Francesco Petrino, docente di Comunicazione Giudiziaria all'Università La Sapienza ha voluto soffermarsi su quello che potrebbe o do-

vrebbe essere il confine tra informazione e spettacolarizzazione della notizia.

"Oggi non riceviamo più la notizia come dovrebbe essere, la riceviamo spettacolarizzata, anche quando questo non è necessario. L'ultimo esempio che possiamo citare è quello dell'arresto di Vittorio Emanuele. Al di là di quali possano essere le nostre opinioni sul personaggio, sulla sua vita privata o sulla sua vita pubblica, credo che arrestare una persona, trasportarla per mille e passa chilometri da Milano a Potenza, arrivare a Potenza alle 5 del mattino, sbatterlo in cella come un mostro qualsiasi non sia un'azione degna di un paese civile. Questo discorso vale per Vittorio Emanuele ma anche per qualsiasi soggetto indagato o accusato di fatti criminosi per i quali non è ancora intervenuto l'accertamento reale. (...) "Non si riesce a comprendere perché la magistratura deve ricorrere a questa spettacolarizzazione, perché i giornalisti in collusione con la magistratura devono ricorrere a questo metodo di comunicazione. È perché la gente non si accontenta più della normale forma di informazione? Non è vero. È che si vuole dare al pubblico sempre di più, per avere maggiori ascolti, per avere maggiore consumismo di quotidiani, per indurre le persone a leggere ma non a istruirsi, perché un conto è leggere cose mostruose, un altro è far leggere informazione corretta, o anche controinformazione corretta. Questo è uno degli aspetti per i quali non solo occorre un codice deontologico come attualmente esiste, ma anche un'etica della comunicazione che dovrebbe discernere completamente dalla spettacolarizzazione, una cosa diversa che andrebbe riservata allo spettacolo. Non è concepibile che si facciano vedere teste decapitate o bambini seviziati. Il problema riguarda i nostri figli, i nostri nipoti, che si ritroveranno a vivere una sorta di decadentismo dell'informazione e della comunicazione che diventerà diseducativo."

"Oggi l'intrattenimento di cinema e televisione ci propina esclusivamente diseducazione. Ci insegna come fare i criminali. La maggior parte del cinema che ci viene proposto dalla televisione consiste in un insegnamento e un'esortazione continui alla violenza, alla ruberia, alla furbizia; è questo il mondo che noi vogliamo domani? Credo assolutamente di no. Per questo c'è la necessità che tutti quanti cominciamo a prendere carta e penna e a scrivere alle redazioni dei giornali, delle televisioni, per reclamare; al Garante della Comunicazione perché vengano presi provvedimenti. Provvedimenti che sono indispensabili, perché informazione, spettacolarizzazione, intercettazione e violazione della privacy hanno preso un sopravvento tale che nessuno di noi è più certo di essere libero di

muoversi, di poter incontrare qualcuno, parlare al telefono, perché siamo tutti ascoltati." (...)

La chiusura del convegno è stata affidata ad un giovane operatore del mondo dello spettacolo, **Andrea Pezzi**, noto volto televisivo prima della emittente MTV ed ora di RaiDue.

(...) "C'è una frase che amo molto, se non ricordo male è di S. Agostino: 'Quid est veritas, vir qui adest'. È una specie di anagramma che significa: cos'è la verità, è l'uomo qui adesso. Questo, se vogliamo, è il livello della comunicazione di quando si rompe il rapporto tra la finzione e la realtà, per esempio, quando un politico rompe il gioco della frase da dire. Non si può sperare di vedere in televisione un politico che dica ciò che veramente è la causa che muove le dinamiche del potere di un paese. Perché è troppo complicato, non soltanto perché è difficile spiegare come stanno le cose, ma perché è la rappresentazione l'unico modo attraverso il quale uno spettatore può incuriosirsi. Quando guardavo i politici in televisione, da ragazzo, dicevo: non posso pensare che sia tutto così assurdo. Ponendomi questa domanda, come se fossi stato io la persona limitata che non riusciva a capire, ho cominciato a comprendere che ci sono frasi, ci sono modi con i quali si dice dice ciò che non si può dire, ma ci si intende. E attraverso questo gioco, questa rappresentazione, fondamentale dai tempi degli antichi, si riesce a tratteggiare un percorso reale all'interno di una civiltà. Poiché la verità non si può dire, la rappresentazione e il gioco delle parti diventano il sistema attraverso il quale si può andare avanti. Quando questo gioco di finzione si rompe, entra, come direbbe Carmelo Bene, l'osceno, cioè ciò che non sta nella finzione; l'osceno è anche quando un politico comincia a dire la verità."

(...) Per un anno e mezzo ho viaggiato tra Cina, Giappone, Iran, India e Russia. In Giappone un politico mi ha chiesto di spegnere la telecamera e mi ha detto: in fondo non c'è una grande differenza fra voi italiani e noi giapponesi, perché tutti e due abbiamo perso la guerra, solo che noi ce ne siamo accorti. E quando un popolo abbassa la testa, tutti insieme, rimane comunque un popolo. Questa frase mi ha consolato: era un momento, dopo un'intervista di un'ora e mezza, di sincerità privata, che una persona intelligente ha voluto dedicarmi, e mi ha dato una consapevolezza che non è da rivendere o da usare strumentalmente per fare lo strillo di un giornale. Io non credo che il problema morale, della cultura, del giornalismo e i tanti problemi del nostro paese si possano affrontare in modo diretto. Credo che alla radice di questi problemi ci sia sostanzialmente un grande problema, cioè che un paese che non ha una vera



Il Prof. Francesco Petrino

identità fatica ad avere una politica identitaria, ad avere una cultura che porti avanti un disegno politico funzionale e pragmatico, un giornalismo di un certo tipo. Sfido che in Inghilterra le cose sono buone: hanno vinto la guerra, il giornalismo è di inchiesta vera, c'è un'unione totale dei giornalisti rispetto all'identità e agli interessi del paese. In Italia spesso capita di vedere, per dirla con Mattei, degli italiani che, incredibilmente, sembrano essere tifosi di altre squadre. Non parlo del calcio, parlo degli interessi veri e propri. È una cosa che mi lascia basito; non perché voglio fare il nazionalista, ma perché sono nato qui e se c'è un modo per



Il Giornalista Andrea Pezzi

cui le cose possono andare bene è che ognuno, partendo dal luogo in cui si trova, possa instaurare una dialettica con gli altri popoli. Nella diversità, nel dialogo del molteplice si guadagna tutti. Bisogna cominciare, piano piano, a dire questo tipo di cose, e questo non vuol dire accusare qualcuno, arrabbiarsi perché siamo colonizzati, non vuol dire fare manifestazioni in piazza, vuol dire soltanto cominciare a prendere consapevolezza, perché la consapevolezza è il primo passo per cambiare veramente le cose." E.C.

LA VERSIONE INTEGRALE
DI QUESTO TESTO
È CONSULTABILE SUL SITO
WWW.AEREC.ORG

UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE PROMOSSA DALL'AEREC A SOFIA

Bulgaria e Romania vicine all'Europa: norme comuni di sicurezza alimentare

Nell'ambito dell'attività intrapresa dall'AEREC per monitorare e partecipare ai bandi dell'Unione Europea inerenti i temi economici e culturali, la proposta avanzata dall'Accademia di organizzare una conferenza Internazionale sul tema della sicurezza alimentare, argomento di grande interesse e di crescente importanza nel processo di allargamento dell'Unione Europea, è stata accettata e co-finanziata dall'Unione Europea sotto la "Call for Proposals: Small Project Facility".

Lo scopo del progetto era di contribuire all'aumento della consapevolezza delle autorità locali e dell'imprenditoria Romana e Bulgara nel processo di allargamento e del suo impatto socio-economico particolarmente riferito a certi capitoli delle negoziazioni di accesso che si riferiscono a tematiche prioritari come il libero movimento di beni, agricoltura, pesca e protezione dei consumatori e della salute; inoltre di trasferire competenza e know-how dagli stakeholders rilevanti dei paesi membri agli stessi stakeholders della Bulgaria e Romania.

L'intenzione era di mostrare ai target groups romeni e bulgari come i rappresentanti di simili target groups all'interno della UE abbiano affrontato la necessità di mettere in pratica e di rafforzare le misure standard di sicurezza nel consumo di prodotti e generi alimentari. Questa conferenza doveva quindi contribuire al rafforzamento delle capacità istituzionali dei rappresentanti della pubblica amministrazione in Bulgaria e Romania conferendo loro la conoscenza delle Best Practices applicate all'interno della UE per poi poterla divulgare tra i beneficiari indiretti.

La Conferenza internazionale, dal titolo "Aspetti pratici dell'implementazione e rafforzamento degli standard e misure di sicurezza relativi al consumo di prodotti e generi alimentari: verso una migliore implementazione degli acquis dell'Unione Europea nei paesi candidati", con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura in Bulgaria, dell'Ambasciata d'Italia in Bulgaria e dell'Ambasciata della Romania in Bulgaria si è svolta a Sofia, in Bulgaria, presso il Centro Congressi dell'Hotel Hilton nell'arco di due giornate, il 22 e il 23 maggio 2006.

Tradotta simultaneamente in tre lingue, la Conferenza ha visto la partecipazione di tre speakers italiani, un



I Relatori al Convegno Internazionale di Sofia

speaker di un nuovo paese membro come la Repubblica ceca e di due speaker ciascuno per la Bulgaria e la Romania.

La sessione di apertura ufficiale è stata presenziata, oltre che dal Presidente ENVA e AEREC Dott. Ernesto Carpintieri, dal Vice Ministro del Ministero dell'Agricoltura On. Svetla Batchvarova in rappresentanza del Ministro Nihat Kabil, dall'Ambasciatore d'Italia S.E. Giovan Battista Campagnola, dall'Ambasciatore della Romania S.E. Rosianu Mihail e dal Dr. Kostadin Goygadjiev, Direttore del Dipartimento di Controllo della Sicurezza e Qualità Alimentare del Ministero dell'Agricoltura in Bulgaria. Abile coordinatore è stato il Dr. Georgi Nedyalkov, esperto di Stato e direttore del dipartimento per le relazioni Internazionali del Ministero dell'Agricoltura, al quale va un ringraziamento particolare per la preziosa ed incessante collaborazione in tutta la fase organizzativa del progetto. È seguita poi la presentazione degli speakers e l'introduzione degli argomenti da trattare. Oltre ad un folto pubblico di circa 100 persone, di cui 30 provenienti appositamente dalla Romania, si è notata anche la presenza ingente di giornalisti e di una troupe della televisione locale.

Il primo intervento è stato del Prof. Stefano Cinotti, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna, con una relazione sulla Politica comunitaria della pesca (Common Fishery Policy -CFP). Oltre a presentare le basi legali del sistema comunitario per la conservazione e la gestione delle risorse di pesca ed i suoi strumenti finanziari, i quali hanno lo scopo della conservazione delle risorse di pesca, la gestione sostenibile di queste

risorse, l'organizzazione dei mercati, la politica strutturale e le relazioni con i paesi non membri UE e con organizzazioni Internazionali, ha trattato argomenti come la sicurezza dei mangimi e la salute degli animali, la gestione delle coste che dovrebbe essere ambientalmente sostenibi-



Prof. Stefano Cinotti

le, economicamente equa e socialmente e culturalmente responsabile; lo sviluppo del mercato comunitario e la commercializzazione come anche le regole per il commercio con paesi non comunitari; il codice di comportamento e contrassegni volontari che certifichino l'utilizzo di sistemi e tecniche rispettosi dell'ambiente e della salute degli animali; la collaborazione tra imprenditori privati e istituzioni pubbliche per garantire alta produttività associata alla protezione dell'ambiente, degli animali e della salute dei consumatori; le regole d'igiene per prodotti di origine animale; la ricerca.

Avv. Victoria Villamar, senior officer delle politiche, responsabile per le relazioni con i stakeholders internazionali e con le istituzioni, EFSA -



Avv. Victoria Villamar

European Food Safety Authority con sede a Parma, ha presentato il ruolo e la missione di EFSA istituita dopo i scandali alimentari degli anni 90.

"Lo scopo principale di EFSA è di garantire informazione e consulenza scientifica indipendente, sostegno scientifico e tecnico alla legislazione e politica comunitaria in tutti quelli settori che hanno un impatto diretto o indiretto sulla sicurezza alimentare e del mangime; di fornire comunicazione appropriata, consistente, accurata ed immediata relativa alla sicurezza alimentare e del mangime a tutte le parti interessate, stakeholders, il pubblico in genere, basata sulla valutazione di rischio dell'autorità e su expertise scientifiche. EFSA contribuisce al miglioramento della sicurezza alimentare nella UE, migliorando il modo nel quale viene svolta la valutazione UE di rischio; aumentando la fiducia dei consumatori della valutazione UE di rischio; assicurando stretta collaborazione tra enti nazionali ed EFSA; rendendo possibile una migliore collaborazione tra i numerosi e differenti stakeholders e coordinando i loro input; fornendo ai consumatori, ai governi, industriali, ONG e altri interessati l'informazione giusta al momento giusto. Ovviamente EFSA non potrà mai essere responsabile della politica e legislazione in merito alla sicurezza alimentare e nutrizionale, occuparsi di controlli, etichettatura o simili azioni, sostituirsi alle autorità nazionali. EFSA garantisce indipendenza, non subendo influenze politiche, industriali o da parte di ONG. È stata pronta a sollevare e pubblicizzare questioni difficili e di promuovere un lavoro di collaborazione, come anche iniziative comuni, incontri e scambi con altre istituzioni UE, stakeholders e partners internazionali. Il suo lavoro è trasparente, pubblicizzato sul sito e accessibile al grande pubblico."

Dr. Nicola Lucifero, ricercatore all'Università di Siena, CNR I.D.A.I.C. Firenze ha esposto gli aspetti essenziali della "libera circolazione di prodotti agro-alimentari all'interno dell'Unione Europea".

"La libera circolazione di prodotti nell'unico mercato Europeo è uno

dei pilastri dell'ordine comunitario. Il trattato vieta imposte doganali su importazioni o esportazioni e proibisce limitazioni quantitative tra stati membri eccetto in alcuni casi di merce in transito giustificati in base alla moralità pubblica, la sicurezza pubblica, la protezione della salute e della vita di uomini, animali o piante, etc. Da questo però emerge un ampio quadro regolatorio multi-faccettato teso a garantire la libera circolazione di beni nel mercato comune e ad assicurare attraverso i principi espressi la creazione di un mercato competitivo. Ma questo principio si mostra subito difficile da applicare in presenza dei regolamenti così diversi nei vari paesi inerenti alle varie fasi di produzione o manifattura, di composizione, di etichettatura, confezionamento ed imballaggio o il semplice nome di un prodotto – il problema così detto 'barriera tecnica del commercio'. Prodotti manufatti ed imballati secondo i criteri del paese di produzione spesso non possono essere venduti in un paese con regolamentazione diversa. Sotto questo profilo, l'armonizzazione della legislazione nazionale di differenti stati membri si è resa subito necessaria nel settore industriale e ancor di più nel settore alimentare per garantire la libera circolazione. Il principio di riconoscenza mutua dei

veterinaria, la legge sui mangimi che regolamentano l'intera catena alimentare.”

“Il Ministero della salute controlla i luoghi e condizioni di produzione, lavorazione, confezionamento, magazzinaggio e trasporto di alimenti di origine non animale, luoghi pubblici come ristoranti e bar e le condizioni di preparazione e tecnologie e metodi applicati, come anche le importazioni. Il Ministero dell'Agricoltura attraverso il controllo di stato veteri-



Dr. Kostadin Goygadjev

nario controlla i luoghi di raccolta, produzione, lavorazione, confezionamento, condizioni di magazzinaggio e trasporto di alimenti di origine animale. Supermercati, grossisti e dettaglianti che trattano alimenti di origine animale. Le autorità di stato di controllo fito-sanitario monitorano i residui, inquinanti e pesticidi in materiale e prodotti vegetali prima di essere commercializzati.”

“Una seconda legislazione sta per essere adottata la quale introduce nuove regole del Nuovo Programma d'Igiene come i requisiti specifici di produzione, trasporto e introduzione nel mercato, armonizzato con quelle del Parlamento Europeo, ed i requisiti specifici sull'implementazione del controllo ufficiale di alimenti di origine animale per consumo umano armonizzati con le regole specifiche della UE.”

Dr. Ioana Nedelcu, Consigliere Superiore dell'Autorità Nazionale della Sicurezza Sanitaria ed Alimentare, ha svolto una relazione dal titolo



Dr. Ioana Nedelcu

“Aspetti pratici dell'implementazione e rafforzamento degli standard e misure di sicurezza relativi al consumo di prodotti e generi alimentari in Romania”.

“I servizi veterinari e della sicurezza alimentare in Romania hanno una struttura piramidale ed operano su tre livelli: il livello centrale attraverso l'amministrazione centrale di veterinaria e sicurezza alimentare e tre istituti nazionali come l'Istituto per la diagnosi e salute animale, l'Istituto per la salute pubblica animale e igiene alimentare e l'Istituto di controllo per prodotti biologici e medicina veterinaria; il livello delle 42 contee attraverso le Direzioni di contea di veterinaria e sicurezza alimentare; il livello locale attraverso i circuiti di concessione veterinaria, i circuiti veterinari e di sicurezza alimentare ed i veterinari ufficiali che lavorano negli stabilimenti per prodotti di origine animale compresi i mattatoi.”

“La Romania ha emanato norme di sicurezza veterinaria ed alimentare adottando le direttive e regolamenti dell'Unione Europea per avere i requisiti per l'introduzione nel mercato di prodotti e generi alimentari di origine animale. Tutta la catena alimentare 'dall'azienda agricola al tavolo del consumatore' è interamente sotto controllo, come anche tutti i documenti e le misure. Azioni immediate e correttive seguono le ispezioni e controlli su tutti il territorio e penali come la chiusura momentanea o definitiva.”

Dr. Milena Vicenova, Direttore del Dipartimento di Sicurezza Alimentare, Sviluppo Ambientale e Prevenzione di Inquinamento del Ministero dell'Agricoltura-Autorità Alimentare, Repubblica Ceca ha parlato infine di “Autorità alimentare e sicurezza ed igiene alimentare nella Repubblica Ceca”.

“La Repubblica Ceca è uno dei 25 stati membri dell'Unione Europea. Non è mai stato un paese agricolo e la sua industria di lavorazione alimentare è concentrato su pane e dolci, lavorazione di carni, produzione di bevande, latte, mangime e grassi. Il Ministero dell'Agricoltura è re-



Dr. Milena Vicenova

sponsabile per l'agricoltura, gestione idrica, silvicoltura ed il controllo della caccia, industria alimentare e pesca.”

“I direttori di tutte le varie istituzioni di controllo incontrano regolarmente il Direttore generale dell'Autorità alimentare per condividere informazioni e coordinare le attività di controllo. Il compito principale dell'autorità è l'implementazione pratica della legislazione UE da poco assunta, l'insieme dell'igiene che è tracciabile in tutte le fasi della catena di produzione. Protezione della salute e promozione degli interessi dei consumatori attraverso cibo sano necessita di un livello alto di cooperazione e coordinamento delle attività di tutto il governo e di organizzazioni non governative nelle loro competenze specifiche. Per questo, nel 2002, una Unità interministeriale per il Coordinamento della Sicurezza Alimentare è stato istituito in conformità con la Strategia di assicurare sicurezza alimentare nella Repubblica Ceca. L'obiettivo primario è di coordinare le attività dei singoli ministeri, di stabilire priorità, di assicurare mutua cooperazione tra le autorità competenti, eseguendo controlli ufficiali, istituendo e interrogando Comitati Scientifici, amministrazioni di consumatori e di Stato, intraprendendo e mantenendo cooperazione con istituzioni nazionali di sicurezza alimentare negli stati membri UE e con EFSA.”

C.S.



Dr. Nicola Lucifero

regolamenti commerciali è stato imposto considerando restrittive tutte quelle leggi nazionali che potrebbero ostacolare la libera circolazione di beni, a meno che non siano giustificati da ragioni elencati nel articolo 30.”

Dr. Kostadin Goygadjev, Direttore del Dipartimento di controllo e sicurezza alimentare del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Bulgaria

“La politica della Repubblica della Bulgaria nel campo della sicurezza alimentare e dei mangimi è regolamentata dalla legislazione attuale che impone i requisiti di prodotti alimentari e dei mangimi e le obbligazioni dei produttori di prodotti animali, di piante, dei manifatturieri, commercianti, autorità di controllo e consumatori. Leggi di base nel settore della sicurezza alimentare sono la legge sugli alimenti, la legge sulla



Sua Eccellenza l'Ambasciatore d'Italia in Bulgaria Giovan Battista Campagnola riceve le insegne di Membro Onorario del Senato Accademico nella sua residenza privata a Sofia

■ UNA CONVOCAZIONE A SENAGO, IN PROVINCIA DI MILANO

A Villa San Carlo Borromeo per un tuffo nella storia



Il Tavolo di Presidenza della Convocazione di Senago il 9 giugno 2006 con il Prof. Roberto Tassinari, il Presidente Carpentieri, la Presidente di Missione Futuro ONG Carmen Seidel e il Prof. Guido Crapanzano.

L'iniziativa è stata del Prof. Guido Crapanzano, Rettore dell'Istituto Internazionale di Scienza della Comunicazione all'Università del Secondo Rinascimento di Milano e membro Onorario del Senato Accademico dell'AEREC. Una Convocazione Accademica da svolgersi nei pressi di Milano, in un luogo carico di storia e di cultura quale Villa San Carlo Borromeo di Senago. L'occasione era infatti preziosa anche per far conoscere agli Accademici dell'area lombarda una struttura recentemente restaurata che ospita un attrezzatissimo Business Center per meeting e congressi, con ben 20 sale per eventi e una capacità fino a 900 persone, oltre ad un Hotel a 5 stelle ed uno spazio espositivo che è sede di mostre d'arte provenienti da tutto il mondo, continuando e coltivando la tradizione artistica e culturale del cardinale Federico Borromeo, facendo vivere con seminari e conferenze le sale che ospitano una collezione permanente di grandi maestri del Novecento: artisti italiani e europei, celebri maestri russi, tra cui Mi-

chail Anikushin, Andrej Lyssenko, Ely Bielutin, Josif Gurwic, Grigorij Zejtlin. La Villa San Carlo Borromeo sorge su una collina artificiale, base di un insediamento celtico dell'VIII secolo a.C. I romani, successivamente, costruirono la loro roccaforte, utilizzata già da Giulio Cesare. Poi, toccò ai longobardi trasformarla in una loro fortezza. Sulle sue rovine, i Visconti, nel Trecento, costruirono il "palazzo", chiuso sui quattro lati.

L'Università internazionale del secondo rinascimento, nel 1983, ha acquisito dalla famiglia Borromeo la Villa e il parco, lasciati da oltre vent'anni in stato di abbandono. Il restauro è stato effettuato con criteri rigorosamente conservativi, avvalendosi di esperti, consulenti, tecnici, storici, filologi, ingegneri, architetti, sempre sotto la direzione della Soprintendenza ai beni Ambientali e Architettonici di Milano.

Approfonditi e accurati studi storici, archeologici, filologici, geofisici, statici, architettonici, pittorici sono stati compiuti, riscontrando ciascuna volta la linguistica specifica di questo restauro: sculture, camini, archi, cancelli, stemmi, statue, infissi, balconi, portali, porte, marmi, disegni, pitture.

Impiantistica, illuminazione, telematica, arredo, opere d'arte, mobili: tutto è stato selezionato e definito, facendo parte integrante del restauro come restituzione in qualità. Questa è una vera e propria valorizzazione del bene che diviene oggi l'icona del secondo rinascimento, il Palazzo del turismo culturale e artistico, il salotto intellettuale, imprenditoriale e finanziario di Milano, la sede dell'Università internazionale del secondo rinascimento, della casa editrice Spirali.

E.C.



Una splendida veduta della Villa S. Carlo Borromeo

Gli Accademici AEREC Senago (MI), 9 giugno 2006

GIOVANNI CATANZARO

Dopo un decennio alla guida amministrativa di importanti società commerciali, nel 1979 Giovanni Catanzaro veniva nominato amministratore della S.A.I. Assicurazioni Spa di Torino, incarico cui affiancava, un anno dopo, quelli di Amministratore della Finanziaria Pozzi Ginori e di Amministratore Delegato della Richard-Ginori di Milano. Dalle assicurazioni al settore delle ceramiche, da una finanziaria al settore immobiliare: ovunque, Giovanni Catanzaro ha saputo dare un importante contributo allo sviluppo di attività strategiche nel panorama economico italiano, per ultimo nel settore dei servizi ad alta tecnologia, nella sua veste attuale di Consigliere Delegato di Lombardia Informatica S.p.a. Dal 1996 ad oggi, Giovanni Catanzaro è Presidente del Circolo Auto Yachting Club, attività sociale, ricreativa, nautica, sportiva e culturale senza scopo di lucro con sede a Catania.



CRISTINA FRUA DE ANGELI



Studiosa, scrittrice, editrice, animatrice culturale, Cristina Frua De Angeli è Presidente della Fondazione di Cultura Internazionale Armando Verdiglione, dell'Università Internazionale del Secondo Rinascimento e di Villa San Carlo Borromeo, il cui restauro, con l'annesso parco, ha coordinato, diretto e curato dopo che la storica struttura di Milano era rimasta in stato di abbandono per oltre vent'anni. Relatrice in numerosi congressi svolti nelle località di tutto il mondo, la signora Frua De Angeli dirige la casa editrice Spirali e il Dipartimento di Brainworking per i dispositivi intellettuali con imprenditori e banchieri. Attualmente, Cristina Frua De Angeli è impegnata nell'allestimento di quattordici sedi museali e di sette call-center in altrettante città.

LUCA LEONETTI

Laureato in Economia e Commercio, con indirizzo aziendale, presso l'Università di Pavia, Luca Leonetti ha iniziato la sua attività professionale nel mondo dell'editoria di settore, dapprima in contesti di piccola e media impresa e poi entrando in contatto con realtà industriali sempre più importanti fino a collaborare con un colosso olandese del settore. Le sue competenze e l'esperienza maturata lo hanno quindi portato ad intraprendere attività di consulenza aziendale, incentrata sull'analisi finanziaria e di marketing dei processi e dei mercati e sulla proposta e realizzazione di nuovi progetti strategici al supporto delle decisioni aziendali. Coniugando il lavoro e lo studio, nel 2004 Luca Leonetti ha conseguito l'Executive Master in Business Administration presso la Business School del Politecnico di Milano. Da sempre sensibile alle istanze sociali, egli svolge da diversi anni servizio di volontariato nelle autoambulanze con la Croce Verde APM di Milano.



Nell'ambito della Convocazione Accademica che si è svolta a Senago il 9 giugno 2006 è stato conferito il Premio Internazionale Donna di Successo a Lidia Cardinale, nota stilista con atelier a Milano e Brescia.

■ PRESENTATA A MILANO LA FONDAZIONE DEL SENATORE MARIO BACCINI, VICE PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E MEMBRO ONORARIO DEL SENATO ACCADEMICO AEREC

Foedus, un'alleanza che esalta l'italianità Per la cultura, l'impresa e la solidarietà



Il Sen. Mario Baccini alla Presentazione della sua Fondazione Foedus nel salotto milanese di Rosanna Acunzo.

“Foedus è alleanza, interazione, una sorta di circolo virtuoso (suggerito anche dal logo) tra cultura, impresa e solidarietà, tre elementi che sono anche fattori essenziali di una vi-

sione politica incentrata sui valori fondamentali dell'individuo, della democrazia, del pluralismo e dei diritti dell'uomo; una politica che prende posizioni per lo sviluppo e la protezione

delle risorse naturali e pone tra le sue finalità la lotta contro la povertà ed il progresso scientifico e tecnologico”.

“In una società che troppo spesso premia ed esalta l'individualismo, il cui principale aspetto è l'apparire, il richiamare l'attenzione ad ogni costo; in una società dominata dalla “cultura del successo”, in cui il soggetto ha come leit motiv l'essere notato; in una tale società è importante mettere l'accento sulla necessità di ricordarsi e ricordare che quello che conta davvero, quello che può dare la misura dello spessore morale di ogni individuo è il rispetto della persona umana. È – in una parola – il saper privilegiare costantemente l'essere sull'apparire; questa attitudine, ove vissuta nel quotidiano, diventa una vera e propria professione di fede che si traduce in impegno, serietà ed affidabilità. Di fatto, trasformare l'italianità da fattore di

simpatia in garanzia di affidabilità, fare del modello italiano un esempio di qualità della vita è il filo che sottende ad ogni proposito o azione concreta che la Fondazione intende mettere in opera, in Italia come all'estero.”

Mario Baccini, già Ministro della Funzione Pubblica nella precedente legislatura, membro dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali e del suo Comitato d'Onore, ha costituito recentemente una fondazione, “Foedus” nella quale ha coinvolto imprenditori ed amici in un progetto comune finalizzato ad ottimizzare lo scambio tra il mondo della cultura e il mondo dell'impresa, nella consapevolezza che tale scambio può dare risultati positivi ad entrambi.

Il Sen. Baccini ha presentato la fondazione “Foedus” a Milano, nel salotto di Rosanna Acunzo, Accademica AEREC e imprenditrice tra le più conosciute ed apprezzate del panorama economico lombardo, ma anche attiva sostenitrice di iniziative legate alla solidarietà e al sociale. Introdotto dal Presidente dell'AEREC Ernesto Carpintieri, Il Senatore Baccini ha esordito con l'auspicio che la politica impari a parlare con lo stesso linguaggio della gente comune, prendendo definitivamente atto che il modello di società attuale è molto diverso da quello che i politici immaginano dalle stanze dei palazzi del potere. “Bisogna arrivare a restituire ai cittadini la politica e la Fondazione che ho creato si pone proprio di raggiungere quegli obiettivi che attualmente la politica non consente di raggiungere”. Il Sen. Baccini è quindi passato ad illustrare l'importanza e la validità della “diplomazia preventiva”, termine con il quale si identificano in campo internazionale tutte le azioni volte a prevenire ogni possibile forma di violenza: da quella dei conflitti a quella “strutturale” di impatto socio-economico; dalla violenza culturale a quella psicologica. Tra gli obiettivi della Fondazione vi è quindi quella di promuoverne la validità.

“La diplomazia preventiva la può fare soltanto un politico o un governo legato ai valori. Ed è una rete politica, culturale e di solidarietà nella quale rimane impigliata la pace. Vi è da dire che quando la diplomazia preventiva ha successo non fa notizia ed è quindi prerogativa di quelle persone che possiedono una forte motivazione.”

Tra gli altri, molteplici obiettivi che si pone la Fondazione, vi è quindi quello della promozione dell'italianità che andrebbe trasformata da fattore di simpatia in garanzia di affidabilità. “L'idea è quella di creare un network – attualmente siamo presenti a Roma e a New York, presto lo saremo anche a Miami e mi auguro qui a Milano – “per promuovere ovunque la cultura italiana, nella consapevolezza che ciò costituirebbe il terreno nel quale l'impresa italiana potrà raccogliere i suoi frutti”.

D.C.

E.C.

■ “L'ORO DEL SUD” È IL NUOVO LIBRO DELL'ON GIUSEPPE GALATI, SEGRETARIO DI PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E MEMBRO ONORARIO DEL SENATO ACCADEMICO AEREC

Necessario investire nel futuro per far decollare il Mezzogiorno

Il Sud è davvero un'area a sviluppo irrimediabilmente mancato? Un problema di difficile soluzione per qualunque governo? Una palla al piede per il Paese? No. Sono luoghi comuni che possono essere sfatati. Il Sud ha ricchezze enormi che può e deve far valere. Si chiamano giovani, donne, turismo, cultura e beni artistici, posizione geografica. Sono l'“oro del Sud” a cui fa riferimento l'On. Giuseppe Galati, con il suo nuovo volume, un'analisi attenta e appassionata che guarda con occhi nuovi a un problema antico. Cosa fare? Una sola cosa. Investire nel futuro. Ecco la condizione indispensabile per far decollare il Sud. E per cambiare occorrono nuove politiche, una visione strategica, risorse economiche, ma innanzitutto una nuova cultura di valorizzazione degli asset disponibili. Risorse umane, nuovi flussi turistici, riformulazione dell'offerta in chiave di marketing territoriale, sono le armi vincenti di un Sud che vuole progredire e vincere. Si tratta di una sfida da raccogliere e da giocare fino in fondo, puntando anche sullo sviluppo infrastrutturale e su un nuovo contesto di equilibri internazionali. Il suo essere un grande pontile a contatto con tre continenti e decine di Paesi ri-



Un momento della presentazione del volume “l'oro del Sud” dell'Onorevole Giuseppe Galati al Circolo della Stampa di Milano

vieraschi, fa del Sud la cerniera insostituibile tra Europa e Mediterraneo e il punto d'incontro naturale di persone, culture, civiltà e merci. Come è stato per secoli.

L'Italia è un grande Paese che può guardare con fiducia e ottimismo al futuro. Il Sud può e deve rappresentare il grande valore aggiunto di quel processo di rilancio del Paese da tutti auspicato e da tutti atteso.

E per far questo può contare sulle sue ricchezze: gli “ori del Sud”.

Per iniziativa della Fondazione Rubbettino, “L'oro del Sud” di Giuseppe Galati, membro Onorario del Senato

Accademico AEREC e già Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle Attività Produttive nell'ultima legislatura, è stato presentato a Milano presso il Circolo della Stampa, accompagnato da una discussione moderata dal giornalista Renato Farina di “Libero” e alla quale hanno preso parte, oltre all'autore, l'On. Rocco Buttiglione, Franco Abruzzo, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, Mario Zanone Poma, Presidente Banca Intesa Mediocredito e Sergio Iasi, Amministratore Delegato Italia Turismo.

■ DUE IMPORTANTI SPAZI ESPOSITIVI PER UN SETTORE IN CRESCITA

Roma chiama Venezia per il Salone Nautico



La Conferenza Stampa di Presentazione dell'accordo tra il Salone Nautico Internazionale di Venezia-Festival del Mare e Big Blue-Roma Sea Expo presentata da Paola Saluzzi

Presentato ufficialmente alla stampa il 26 settembre scorso l'accordo tra il Salone Nautico Internazionale di Venezia - Festival del Mare e Big Blu - Rome Sea Expo. Le due manifestazioni, che si svolgeranno a Roma dal 9 al 12 marzo 2007 alla nuova Fiera di Roma e a Venezia dal 17 al 25, hanno siglato un accordo di collaborazione per lo sviluppo del comparto della nautica nazionale, attraverso la creazione di sinergie operative e comunicazionali, di eventi e manifestazioni. L'obiettivo è il posizionamento dei due saloni come punti di riferimento per l'Adriatico e per il Tirreno, come per la Mitteleuropea e i Paesi del Mediterraneo. L'accordo tra i due saloni sarà un modo per rappresentare i comparti economici più significativi del mercato nautico nazionale, nonché di tutte quelle realtà imprenditoriali che costituiscono veri e propri esempi di eccellenza della nautica italiana sugli scenari internazionali. Il Salone Nautico di Venezia e Big Blu collaboreranno direttamente alla realizzazione di un'area dedicata al Turismo Nautico da realizzare presso Roma e Venezia. Con la denominazione di "turismo nautico" si intende esclusivamente il turismo effettuato con charter di imbarcazione, porticcioli, corsi di vela ed altre attività sportive legate al mare e comunque sempre dedicate al consumatore finale. A moderare la conferenza Paola Saluzzi, madrina della quinta edizione del Salone Nautico di Venezia e grande amante del mare. Come lei, anche l'On. Giuseppe Galati, che per tre edizioni ha tagliato il nastro inaugurale di Venezia. "Il mare è una bellezza na-

ture, ma anche un'importante fonte economica. Sono 18 mila le persone impiegate nel settore per un fatturato di 3 miliardi di euro l'anno. Ricordiamo inoltre che il Made in Italy è riconosciuto a livello mondiale per la costruzione di imbarcazioni di lusso, di cui siamo leader indiscussi. Mare senza confini quindi non solo a livello geografico, ma anche economico." L'On. Sandra Cioffi, promotrice dell'Intergruppo parlamentare "Amiche ed Amici del Mare" racconta "Sono già un centinaio i parlamentari della Camera dei Deputati che hanno aderito all'iniziativa. L'obiettivo del gruppo di lavoro è creare provvedimenti legislativi adatti, rispettando le esigenze di chi lavora nel settore, tenendo in considerazione che il mare è una risorsa naturale da preservare e salvaguardare". Carlo Trevisan, amministratore delegato del Salone Nautico di Venezia, stringendo la mano ad Antonio Bruzzese, Direttore Commerciale della Fiera di Roma, ha presentato l'accordo siglato con Big Blu. "Il Salone di Venezia ha trovato un partner con il quale poter creare delle sinergie per lo sviluppo della nautica e delle attività ad esse legate. Il nostro Salone è un Festival del Mare, che dà spazio anche agli sport acquatici e ai dibattiti, in modo da coinvolgere oltre agli operatori del settore anche gli appassionati magari neofiti del settore." L'accordo siglato tra il Salone Nautico di Venezia e il Big Blu romano ha quindi riscosso un grande consenso tra le varie associazioni che operano nel settore, che sostengono l'iniziativa ed augurano ad entrambi di essere momenti ludici, ma anche di riflessione. Roberta Bandiera

A TORINO, UN SALONE PER LE DONNE CHE SANNO FARE IMPRESA

In che modo si può ridisegnare un sistema produttivo efficace e moderno che tenga conto del grande contributo di creatività e di innovazione che le donne sanno apportare ad una attività imprenditoriale? Quali sono oggi le opportunità e gli strumenti a disposizione di una imprenditrice o di una donna che desidera avviare una attività in proprio?

Questi alcuni degli interrogativi ai quali intende rispondere la 2ª edizione del Salone Nazionale dell'Imprenditoria Femminile GammaDonna che si svolgerà a Torino tra il 19 e il 21 ottobre presso il Centro Fieristico Torino Esposizioni, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il Patrocinio del Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità. Capofila, tra i sostenitori, la Regione Piemonte, insieme alla Provincia, al Comune e alla Camera di Commercio di Torino. L'iniziativa è stata presentata a luglio da Laura Gucci, Presidente Nazionale Aidda, Ente Promotore del Salone, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Roma presso la sede Unioncamere degli Horti Sallustiani, alla quale sono intervenute Giorgia Meloni, Vicepresidente della Camera dei Deputati, Barbara Pollastrini, Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte. Presenti anche

gli Assessori alle Pari Opportunità della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, Giuliana Manica, Aurora Tesio, Marta Levi e il Presidente della Camera di Commercio di Torino, Alessandro Barberisi, oltre ad un folto gruppo di rappresentanti del mondo associativo e degli enti che sostengono il Salone.

"AIDDA è un'associazione trasversale, fondata nel 1961 per promuovere il ruolo della donna nell'impresa e nella società nel senso più ampio del termine - ha dichiarato la Presidente Laura Gucci - Con questa mission ha inteso promuovere GammaDonna per raccordare e consolidare un universo femminile in continuo sviluppo, in uno spirito di collaborazione e di valorizzazione congiunta delle risorse".

Un Salone "aperto", dunque: al confronto con tutta l'imprenditoria di cui la parte femminile costituisce un asset da valorizzare al meglio; al mondo dei giovani, impegnati a costruire il proprio futuro; ai manager, che nella creazione di impresa possono trovare una strada alternativa per migliorare la propria carriera o per fronteggiare le crisi aziendali in atto; all'opportunità di creare networking professionale e contatti diretti con colleghe e interlocutori qualificati.

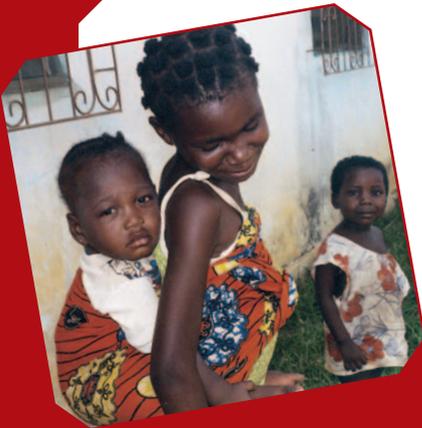
E.C.

ROBERT STEINER E' IL "CONTE DI MONTECRISTO"

La centenaria esperienza del musical non accenna a perdere il suo fascino su un pubblico che si lascia immancabilmente conquistare da una perfetta integrazione tra il racconto e la sua espressione artistica e musicale. Da diversi anni, Robert Steiner, ben conosciuto agli Accademici per il talento tante volte manifestato nelle sue esibizioni in occasione delle Convocazioni Accademiche ma anche a chi ne segue l'evoluzione artistica, porta avanti un suo personale discorso legato ad una forma di spettacolo insieme antica e moderna. La sua ultima "impresa" è un adattamento del capolavoro di Alexandre Dumas "Il Conte di Montecristo" in una inedita chiave musicale, con testi scritti da lui stesso e partitura di Alessandro Marchetti. L'anteprima del musical, in una versione per il momento solo concertistica, ovvero con la presentazione degli interpreti, delle canzoni e dei recitativi, si è svolta in una affollatissima serata al Teatro Tendastrisce di Roma, il 28 settembre. Lo spettacolo, con la regia del Maestro Gino Landi, ha proposto una selezione delle arie del musical ed ha confermato gli standard qualitativi internazionali insiti nel progetto che è ora al vaglio di possibili partners, sponsors ed operatori del settore. C.S.



Robert Steiner con il Maestro Gino Landi, regista di "Il Conte di Montecristo". In alto: la Compagnia.



MISSIONE FUTURO ONLUS ONG

DIARIO DI VIAGGIO IN COSTA D'AVORIO

Il tormento infinito di un Paese, tra speranza e dignità

La Costa d'Avorio, il paese ove Missione Futuro ONG sta sviluppando i suoi progetti umanitari più ambiziosi, è un Paese tormentato, e non solo dalla povertà e dalla guerra civile. Pubblichiamo gli appunti di viaggio della più recente spedizione della Presidente Carmen Seidel, che testimonia le enormi difficoltà che l'organizzazione sta incontrando per portare a compimento le iniziative intraprese.

di Carmen Seidel

7 SETTEMBRE

Giorno d'arrivo ad Abidjan. Un arrivo che si annuncia all'insegna dei problemi: al ritiro dei bagagli, infatti, mi accorgo che ne manca uno. Vengo aggredita dallo sconforto: alla partenza, infatti, ero riuscita ad accordarmi con la compagnia aerea per poter imbarcare un bagaglio di ben 61 chili divisi in tre borsoni. All'interno vi erano giocattoli, pennarelli, matite, borsellini, oggetti vari per i bambini, reggiseni per le donne, asciugamani per le suore, magliette - tutto pazientemente raccolto nelle ultime settimane ed in parte anche acquistato. Durante il volo, pregustavo il momento in cui avrei potuto fare una bella festa per i bambini più poveri del villaggio in vista dell'inizio della scuola; pensavo anche di organizzare una lotteria, sapendo che comunque il materiale non sarebbe bastato. Adesso tutto sembra sfumare.

Sfiduciata, mi reco insieme ad un facchino che mi aiuta a trasportare gli altri due bagagli, all'ufficio reclami. Mentre l'impiegato sta raccogliendo i miei dati, mi sento chiamare al controllo dei bagagli in uscita. Qui trovo il borsone mancante, che un altro passeggero aveva ritirato per sbaglio e che è stato identificato grazie al cartellino.

Ma i fastidi non sono finiti: i doganieri, infatti, impongono l'apertura del borsone, ciò che normalmente non accade più da diversi anni. Spiego loro che il contenuto è destinato ad aiuti umanitari. Una doganiera commenta: "Pennarelli così belli sarebbero aiuti umanitari secondo lei?" ed io le rispondo: "perché crede che i "vostri" bambini non se li meritino?".

Al parcheggio dell'aeroporto, insieme alle due suore con le quali avevo viaggiato insieme, vengo fermata da un energumeno non in divisa che sostiene di dover fare un ulteriore controllo doganale. Mi infurio e gli dico che ho già passato tutti i controlli, ho già subito le perquisizioni ufficiali e che non sono nata ieri anche se sono bianca, che sto trasportando aiuti umanitari per il suo paese e che dovrebbe ringraziarmi e, alla fine, per tagliare corto, gli dico pure che sono una novizia e che mi deve lasciare in pace e mi allontano.

Il traffico dall'aeroporto ad Abidjan è completamente bloccato, come sempre a quest'ora. E come sempre, il fumo degli scarichi dei camion, dei pullman e delle macchine diesel avvolge tutto. Stavolta, però, è più insopportabile del solito. Sento che mi lacrimano gli occhi, mi brucia la pelle del viso, mi pizzica la testa e avverto un po' di nausea. Apprendo che pochi giorni prima una nave straniera ha scaricato al porto più di 580 tonnellate di rifiuti tossici. Le notizie al riguardo sono frammentarie, ma pare che ci siano già stati diversi morti e centinaia, forse migliaia di intossicati.

Finalmente a casa delle suore, dopo cena ricevo le visite dell'Abbé Akwadon, nostro insostituibile punto di riferimento in Costa d'Avorio, il costruttore Bamba, che si sta occupando del nostro presidio sanitario a Songon e Joseph Dempa che sta curando le pratiche presso il Ministero della Salute. Facciamo una breve riunione, rinviando all'indomani un'analisi più approfondita della situazione.



L'attesa dei bambini di Songon per ricevere i doni di Missione Futuro

8 SETTEMBRE

Al mattino presto viene a prendermi Suor Mireil con la macchina, proveniente da Songon. Insieme, andiamo a fare la spesa per tutta la settimana in un supermercato moderno e ben fornito, come quelli europei. Solo che i prezzi sono altissimi. Mi chiedo come faccia a sopravvivere la popolazione con un stipendio medio di 60.000 CFA (circa 90 euro)!

Dopo la spesa mi reco in taxi dal Dr. Oddo dell'Ufficio della Cooperazione Internazionale dell'Ambasciata Italiana con il quale sono rimasto in costante contatto dall'ultimo viaggio e che conosce bene i nostri progetti. Parliamo del cantiere di Songon, dove lui è stato già diverse volte e dei problemi che ci sono ancora da affrontare con i vari permessi, con il ri-

conoscimento di Missione Futuro in Costa d'Avorio e dei containers che si trovano ancora in dogana.

Con il Dott. Oddo, poi andiamo a fare visita a Sua Eminenza il Cardinale Bernard Agre, che è andato in pensione pochi mesi fa ma continua ancora con passione a seguire alcuni progetti umanitari, tra cui il nostro. Scopriamo che anche i containers contenenti gli 800 letti che ha ricevuto recentemente attraverso Missione Futuro dall'Aeronautica Militare Italiana sono ancora fermi in dogana in quanto il direttore di quest'ultimo e il direttore della dogana sono sotto inchiesta per lo scandalo dei rifiuti tossici. Mi auguro che durante i giorni della mia permanenza, la situazione possa sbloccarsi.

Nel pomeriggio, riunione con il sig. Bamba, il costruttore, con il quale discutiamo su ciò che è rimasto da fare per completare il presidio sanitario. La raccolta delle piastrelle da parte di Antonio e Michele Baglio, nonostante le spese di trasporto dei containers, ci hanno consentito di risparmiare ben 11.000 Euro. In effetti la pavimentazione, insieme al rivestimento murale, erano le voci più onerose e proprio per questo, in attesa della donazione delle piastrelle, mi ero trovata costretta a sospendere temporaneamente i lavori. Adesso, però, dobbiamo riprendere e terminare entro l'anno, e in questo senso troviamo un accordo, sia operativo che economico.

Poi partiamo per Songon. I posti di blocco sono meno numerosi dell'ultima volta che sono stata qui. Ci fermano una volta sola ma ci fanno proseguire subito alla vista del velo di Suora Mireil.

Le notizie della missione di Songon ci

LE DONAZIONI

DESTINATE ALLE INIZIATIVE
UMANITARIE
POSSONO ESSERE EFFETTUATE
CON ASSEGNO
(NON TRASFERIBILE)
INTESTATO A:

MISSIONE FUTURO ONLUS

ED INVIATO IN BUSTA CHIUSA A:
VIA SEBINO, 11
00199 ROMA

OPPURE CON BONIFICO BANCARIO
INTESTATO A
MISSIONE FUTURO ONLUS
BANCA DELLE MARCHE
AG. 4 ROMA
C/C N. 2939
COD. ABI 6055 CAB 03205

accolgono festose. Hanno già pronta la cena e la mia stanza. Ma quest'ultima è rimasta disabitata per troppo tempo, per cui è infestata da zanzare. Dormo malissimo. Fra le zanzare, il vento forte, le onde della laguna, i passi dei guardiani, i versi degli uccelli e quelli degli animali.

9 SETTEMBRE

Al mattino, vado subito a fare un sopralluogo al cantiere del presidio sanitario. Noto che i pavimenti sono stati preparati per la posa delle piastrelle e che è stato predisposto un bagno esterno per i visitatori. Inizio a sentirmi meglio, almeno moralmente.

Mi viene incontro un anziano del villaggio, papa Henri, che mi porta la "mia bambina", Sabin ed il suo fratellino. Ritrovarci ed abbracciarci è una grande emozione: quanto è diventata bella, sembra una principessa! Parliamo anche della strada che è quasi impraticabile, piena di buche anche di 50 cm, che quando piove è completamente sotto acqua e Henri mi informa che il consiglio degli anziani (l'organo decisionale, in Africa) sta decidendo se spianare questa vecchia strada o se creare una ex-novo lungo i pali della luce che sta per arrivare. Mancano solo due pali e indagherò su questo ritardo.

Nel pomeriggio, insieme alle suore, cataloghiamo ed etichettiamo tutti i regali che ho portato per i bambini. Sono tutte d'accordo con la mia decisione di fare una lotteria per assegnarli. Però dobbiamo distinguere fra maschi e femmine, piccoli, piccolissimi e scolari. I doni che ho con me, però, non sono pochi: ben 315 regali, più vestiario per neonati e le donne.

Decidiamo che faremo la festa qui alla casa delle suore giovedì con i bambini più poveri scelti da papa Henri, anziché nella parrocchia che ne avrebbe richiamati troppi.

10 SETTEMBRE

È festa grande nel villaggio di Songon-Te, uno dei cinque villaggi che compongono Songon. Si festeggia la nomina a vescovo di Yamassoukro, la capitale politica della Costa d'Avorio, di Mons. Joseph Aké ma noi festeggiamo anche l'anniversario di sacerdozio del nostro Abbé Akwadán che coincide anche con il suo compleanno. Avevo già conosciuto Mons. Aké a Roma insieme al Cardinale Agre, e siamo entrambi felici di rivederci.

La messa solenne si svolge nella piccola e malmessa chiesetta del villaggio, concelebrata dal vescovo, da Abbé Akwadán e da altri due preti, accompagnata come di consuetudine da canti e balli. Quando Missione Futuro viene citata, si leva un forte applauso e io provo una forte emozione. Durante il pranzo, si parla dell'inquinamento causato dall'arrivo dei rifiuti tossici. Suor Mireil è preoccupata per la sua famiglia di Abidjan perché

tutti gli abitanti del suo quartiere sono stati invitati ad abbandonare le abitazioni. Apprendo che sono arrivati nel Paese dei tecnici francesi per fare dei prelievi e delle ricerche e che gli effetti nocivi sulle persone si manifesteranno nei prossimi 10 anni.

La situazione politica in Costa d'Avorio è in una situazione di stallo. Il Governo è stato sciolto interamente da poco e dal Premier Ministro con l'accusa di negligenza e il paese è in rivolta. Durante la mia permanenza

avrei dovuto incontrare tre Ministri, ma dubito che la situazione si ricomporrà in pochi giorni.

Prima di addormentarmi (a lume di candela - sì, perché la luce qui non è ancora arrivata. Abbiamo un generatore che viene acceso un'ora la mattina per il frigorifero e due ore la sera almeno per poter cenare e stirare qualche indumento e ovviamente per ricaricare il cellulare. Purtroppo consuma troppo gasolio ed il budget è quello che è) - rifletto sulla vita e

sulla dignità di queste persone che sanno accettare le difficoltà, adattandosi a condizioni di vita durissime. Qui tutti si aiutano a vicenda. Quando una mamma muore, ci sono le altre donne del villaggio che si prendono cura dei piccoli.

11 SETTEMBRE

Al mattino, facendo la spesa al mercato, passiamo in farmacia per prendere qualche medicamento per Suor Mireil, la quale ha quasi perso la vo-

A FOMIGINE, PER LA VITA IN COSTA D'AVORIO

Il Presidio Sanitario a Songon nella Costa d'Avorio martoriata dalla povertà e dalle carenze igienico-sanitarie sta per diventare una realtà grazie al generoso contributo di tutti coloro che hanno sostenuto negli ultimi anni l'opera di Missione Futuro Ong. Un contributo che si è recentemente arricchito dello spirito di iniziativa di Antonio e Michele Baglio, promotori della raccolta di quasi tremila metri quadri di mattonelle che, stipati in due containers, hanno già raggiunto il porto di Abidjan e da qui verranno trasportate fino a Songon, ove stanno per terminare i lavori di costruzione del presidio.

Un avvenimento importante che Missione Futuro ONG ha voluto condividere con tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno contribuito all'iniziativa. Così i due containers, quando erano ancora in Italia e prima di raggiungere il porto di Livorno, sono stati benedetti da Don Pietro Forlini della "Provincia Religiosa Don Orione" e da Don Alessio Cappelli Presidente della Fondazione Don Orione il quale ha passato diversi anni in Co-



sta D'Avorio, nel corso di una cerimonia che si è svolta il giorno domenica 23 luglio nella suggestiva Piazza Calcagnini d'Este nel centro storico di Fomigine (MO) e alla quale hanno presenziato, oltre alla Presidente di Missione Futuro Carmen Seidel e al Presidente dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali Ernesto Carpintieri, anche il Sindaco di Fomigine Franco Richeldi, l'esponente politico Dott. Ennio Cottafavi, l'Avv. Vittorio Cazzella e l'Avv. Gianpaolo Verna.

Presenti, naturalmente, anche Antonio e Michele Baglio, che sono stati ringraziati ufficialmente durante la simbolica cerimonia di Fomigine, insieme ai generosi donatori delle piastrelle, la ditta Sassolnova nelle persone dei titolari Giuseppe Baroni e Vito Remigio, a Gino e Lorenzo Capezzerà, a Santo Ritocco, a Salvatore Campisi, alla ditta di trasporti Montorsi Emilia e al figlio Uber Benassi e a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

E.C.





Il Vescovo Mons. Joseph Akè con un gruppo di fedeli

ce e accusa mal di gola e di orecchio. Quando la farmacista apprende che siamo stati ad Abidjan ci costringe ad una visita medica. Il medico ci dichiara tutte e due intossicate e prescrive degli antistaminici, sciroppi e colliri per arginare i sintomi. Mamma mia quanto costano! Mentre siamo in giro ci chiama Suor Lilia chiedendoci se l'indomani possiamo recarci ad Abidjan per prendere le due novizie che stanno che lei e portarle a Songon. Ci informa anche che in città l'aria è irrespirabile e che il numero dei malati aumenta ogni giorno. Io purtroppo non posso andare ad Abidjan perché ho già fissato appuntamenti con il sindaco, il costruttore e gli anziani del villaggio. Quando torniamo a casa troviamo una novizia con un attacco di malaria. Non riesce neanche a guardare il cibo per quanto sta male. Mireil le dà subito la medicina abituale ed il paracetamolo che tiene sotto controllo la febbre ed i dolori muscolari.

12 SETTEMBRE

Suor Mireil, nonostante il suo stato di salute, parte di buon ora per Abidjan. Io vado nel cantiere, a riflettere su quanto è rimasto da fare e per prepararmi per quando arriverà il costruttore. I fermi dei responsabili del porto hanno rovinato i nostri piani, poiché le piastrelle per la pavimentazione sono rimaste bloccate in dogana, quando io avrei voluto assistere alla messa in posa.

Dopo qualche ora vedo tornare Suor Mireil, ma è sola. Mi informa che le suore non hanno voluto lasciare Suor Lilia.

M. Bamba arriva all'ora di pranzo. Pianta alla mano, gli spiego dove mettere le prese, quali devono essere i passaggi per i malati e quelli per i visitatori, la sala d'attesa, lo spazio per i parenti, la lavanderia esterna. Annullo qualche modifica precedentemente decisa per risparmiare ed accelerare i tempi. Affrontiamo anche il problema della sicurezza per quando arriveranno le piastrelle. Più tardi, gli anziani del villaggio mi garantiscono la sorveglianza di volontari 24 ore su 24.

Alle 15 ho appuntamento con il sin-

daco. A lui chiedo ragione sul ritardo con il quale sta arrivando la luce, dal momento che mancano appena due pali. Il sindaco chiama immediatamente l'imprenditore che si doveva occupare dei lavori, mostrandomi i documenti e le ricevute dei pagamenti già effettuati. Pochi giorni dopo il mio rientro in Italia, Suor Mireil mi telefona per informarmi che stavano mettendo la luce nel cantiere. Missione compiuta. Discutiamo anche della strada, ora che gli anziani hanno deciso di fare una nuova strada più corta invece di spianare quella vecchia. Quando parlo di strada non mi riferisco a una strada asfaltata ma solo spianata, ciò che può essere fatta in meno di due giorni. Parliamo del preventivo estremamente alto e decidiamo di cambiare l'impresario, il quale verrà domani mattina per il sopralluogo. Comunque anche qui ottengo la promessa entro la fine del mese.

Più tardi apprendo che gli altri "anziani del villaggio", Barthelemy, Eugene, Jean Allali, Siméon che stavano partendo da Abidjan per raggiungermi, non riescono a trovare benzina in tutta Abidjan a causa dei recenti avvenimenti. È paradossale che le autorità invitino la popolazione ad abbandonare le proprie case, ma non facciano nulla perché ci sia benzina sufficiente a consentire l'evacuazione. Qui la benzina è ancora disponibile, così penso che sia il caso di farne una scorta per consentirci tutti gli spostamenti necessari; tra l'altro venerdì dovrò essere ad Abidjan per la costituzione di Missione Futuro Cote d'Ivoire ed è meglio non rischiare.

13 SETTEMBRE

Alle 8.30 esco con l'autista per prendere Papa Henri al villaggio che mi accompagnerà al comune dove mi concederanno la residenza onoraria di Songon.

Sulla strada del ritorno, acquisto un paio di stivali che mi permetteranno di attraversare a piedi la foresta evitando i serpenti (si fa per dire: più tardi, apprendo che i serpenti si annidano anche in alto, tra gli alberi!). Dopo la pioggia incessante di questa

Lo scandalo dei rifiuti tossici ad Abidjan

Il distretto di Abidjan è in preda ad una catastrofe umanitaria senza precedenti in Costa d'Avorio. Dal 20 agosto, le emanazioni dei prodotti chimici scaricati dalla nave Probo Koala hanno intossicato più di 77.000 persone e sono costate la vita a 10 persone, in gran parte bambini. Moltissime persone, a distanza di un mese, sono ancora ricoverate in ospedale.

Dalla consultazione di alcuni quotidiani come *Fraternité Matin*, *Le Patriote*, *Le Journal* e *Jeune Afrique* abbiamo ricostruito i fatti salienti di uno scandalo che ha investito in pieno il governo del Paese.

La nave Probo Koala, battente bandiera panamense, pilotata da un'equipe russa e armata da una compagnia greca, noleggiata da Trafigura, una società olandese con sede a Lucerna, Amsterdam e Londra, proveniente dall'Europa via Estonia e Nigeria, il 19 agosto getta l'ancora nel porto autonomo di Abidjan. A bordo neanche una goccia di petrolio, ma 580 tonnellate di rifiuti altamente tossici provenienti dall'Europa. Le autorità locali, accertati la conformità della nave, la validità dei certificati internazionali e la patente del capitano, non fanno alcuna obiezione e concedono l'autorizzazione ad attraccare.

Verso le ore 19, quando la capitale economica della Costa d'Avorio viene avvolta dal buio della notte, 12 camion-cisterne si allineano lungo il molo. I rifiuti vengono trasbordati direttamente dal ventre della nave all'interno delle cisterne. Poco più tardi, quando la città dorme, i camion si avviano verso una dozzina di discariche nell'agglomerato di Abidjan e riversano i loro contenuti senza subire alcun controllo. La città si sveglia in un'atmosfera nauseante e non respirabile. Solo il 22 agosto, tre giorni dopo che i rifiuti erano stati scaricati in porto, vengono analizzati dei campioni dalla società ivoriana di raffinazione. Si scopre che si tratta di un misto di idrogeno solforico e di residui tossici provenienti dalla raffinazione di petrolio (mercaptan). Dal 20 agosto migliaia di persone avevano già invaso gli ospedali, tutti con gli stessi sintomi: mal di gola, sanguinamento dal naso, irritazioni cutanee e agli occhi, malesseri, diarrea, vomito e mal di testa, ma si presume che le vere conseguenze, ben più gravi, si manifesteranno solo nei prossimi dieci anni.

Mentre la Probo Koala fa ritorno impunemente verso l'Europa, il primo ministro della Costa d'Avorio scioglie il governo incolpandolo di negligenza. Il direttore del porto e della dogana vengono sospesi dal loro incarico e la città è in rivolta; strade ed interi quartieri vengono bloccati, la circolazione è ferma, il ministro del trasporto viene linciato per strada e la casa del direttore generale del porto viene saccheggiata. Il 15 settembre, quando arriva in città una nuova nube tossica, forse dovuta ad un ulteriore scarico o forse al cambiamento del vento, la popolazione esasperata si ribella. Mentre il direttore del porto ed il direttore generale della dogana, il ministro del trasporto, il ministro dell'ambiente e per gli affari marittimi si incolpano a vicenda, il 17 settembre vengono bloccati all'aeroporto Felix Houphouët Boigny due personaggi di nazionalità francese e responsabili della società Trafigura in procinto di partire verso la Francia. La gestione locale di questa operazione era stata affidata ad una società, la Tommy, costituita solo pochi mesi prima, forse appositamente per pilotare gli scarichi. Nonostante la sede della società occupasse un minuscolo appartamento, sembra che l'operazione abbia fruttato ai suoi titolari una somma stimata tra i 7 e 17 miliardi di CFA. Il fermo di coloro che sembrano essere i responsabili della tragedia non cancella il sospetto che esistano altre responsabilità più "in alto".

È stata istituita una commissione di inchiesta che, in attesa di individuare la catena delle responsabilità politiche ed amministrative, devono apportare delle soluzioni d'urgenza alla popolazione colpita. Una società francese, esperta in inquinamento, ha iniziato a ripulire le zone con un costo che supererà 21 miliardi di CFA, tutti a carico dello stato ivoriano già duramente provato dalla crisi socio-politica.

Il caso della nave piena di rifiuti tossici è solo l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di scandali che riguardano traffici illegali come quello delle armi. In ogni caso, non è la prima nave che utilizza il terreno africano per i rifiuti dei paesi ricchi. All'origine del caso, c'è l'inestricabile problema dei rifiuti chimici che i paesi industriali producono in quantità enormi ogni anno. I regolamenti internazionali, la vigilanza e le pressioni dei movimenti ecologisti rendono l'eliminazione estremamente onerosa in Occidente, spesso infaticabile, stimolando l'appetito dei trafficanti illegali: perché pagare grosse somme per sbarazzarsi di prodotti pericolosi quando si possono depositare discretamente da qualche parte in un paese del Terzo Mondo, trasporto compreso?

C.S.





Alcuni dei doni portati dall'Italia per i bambini di Songon.

notte, la strada è ulteriormente peggiorata. Le buche sono aumentate e sono piene di acqua. Dobbiamo continuamente procedere "a slalom" e nonostante la 4x4 spesso restiamo bloccati. La strada fra l'altro è anche molto stretta, e al bordo iniziano subito le piantagioni. Preferisco davvero andare a piedi.

Andiamo anche a prendere Sabin che oggi resterà per tutto il giorno con me. Accanto a lei c'è il piccolo fratellino che ha gli occhi tristi. Non me la sento di lasciarlo. Oramai ho capito che non ho solo una "figlia" ma anche il suo fratellino.

Nel pomeriggio, giungono finalmente nel villaggio gli anziani che hanno trovato la benzina sufficiente per il rientro a Songon. Insieme a loro, ripercorriamo le tappe del nostro progetto di dotare il villaggio di un presidio sanitario: i problemi affrontati per ottenere il terreno ed il consenso dei villaggi per l'assegnazione, l'apertura del cantiere, le nostre difficoltà a reperire i fondi, l'interruzione per la guerra. Quindi discutiamo del futuro, della gestione del presidio e della sicurezza.

14 SETTEMBRE

Mentre le suore preparano i dolci per i bambini che parteciperanno alla festa del pomeriggio, io mi reco al villaggio a piedi attraversando la foresta e ammirando le coltivazioni di manioca, di pomodori e di banane. Quando arrivo al villaggio, trovo una folla radunata: è in corso il funerale di una ragazza e qui il rito funebre dura giorni interi coinvolgendo l'intera comunità. So già che stanotte risuoneranno i tamburi che accompagnano l'anima secondo la religione "animista", praticata ancora da molti cristiani.

Tornata alla missione, aiuto le suore per gli ultimi preparativi. Alle 14, il giardino è già pieno di bambini. Sono oltre trecento, molti dei quali accompagnati dalle mamme. Una vera folla che cerchiamo di mettere in ordine ma è quasi impossibile, siamo solamente in sei. In qualche modo, comunque, riusciamo a distribuire i doni, oltre a dolci e bibite. E alla fine, a

sera, la felicità e la soddisfazione hanno la meglio sulla stanchezza e la tensione.

Il resto della serata la trascorriamo mettendo in ordine i documenti necessari per la costituzione di Missione Futuro Cote d'Ivoire, l'indomani ad Abidjan. È un passo molto importante per noi, indispensabile per la futura gestione del presidio, per i permessi, per la licenza per l'acquisto e la somministrazione di medicinali, per poter sdoganare, quando potremo, i containers dal porto senza spese, per il progetto della cooperativa delle donne che stiamo portando avanti.

15 SETTEMBRE

Al mattino, siamo quasi sul punto di partire per Abidjan quando ci telefona Suor Lilia avvisandoci che durante la notte la situazione è precipitata e che è pressoché impossibile entrare in città. Nella zona dove avremmo dovuto recarci sembra abbiano scaricato altri rifiuti tossici. La gente ha fatto le barricate per strada per protesta. I miei impegni, ovviamente, vanno in fumo, compreso l'appuntamento che avevo con l'Ambasciatore italiano, appena rientrato dal nostro paese.

La giornata prosegue in cantiere, dove nel frattempo sono stati scaricati la sabbia e il cemento per la posa delle piastrelle. Do le istruzioni per

pulire e spianare il luogo ove andranno stoccate le piastrelle prima della messa in posa. Raggiungo alcuni anziani al villaggio, futuri membri di Missione Futuro, per individuare e stilare la lista dei futuri membri dell'associazione locale.

Nel pomeriggio ci aggiorniamo sulla situazione ad Abidjan che resta confusa. Contiamo di poter comunque raggiungere la città l'indomani. Nel frattempo, in casa, è un continuo vai di gente che viene a salutarmi.

16 SETTEMBRE

Al mattino partiamo per Abidjan. All'ingresso in città l'aria è irrespirabile e non solo per i rifiuti tossici ma anche per lo smog. Apprendo che la legge prescrive l'obbligatorietà delle marmitte catalitiche ma che la gente se le presta a vicenda solo per superare la revisione, perché montarle costerebbe troppo. Così praticamente nessuno rispetta le regole e nessuno fa nulla per farle rispettare.

Finalmente iniziamo ad occuparci della costituzione della organizzazione locale, inserendo criteri ed obiettivi del nostro statuto italiano (scopo, patrimoni, cariche) nel formulario del Ministero. Passiamo quindi alla elezione dei componenti. Il Presidente sarà Marius Assemian, già console presso l'Ambasciata della Costa d'Avorio in Italia e che è stato ospite di alcune Convocazioni Accademiche dell'AEREC. Le altre cariche vengono distribuite tra Abbé Akwadan, la suora Mireil, due rappresentanti della procura, il presidente dei farmacisti, ed i rappresentanti dei villaggi di Songon. La Tesoriera è una donna molto energica, incorruttibile e che mi piace molto. Nella scelta degli altri membri, cerchiamo di equilibrare le persone in base alle professioni, assicurandoci la presenza di un avvocato, di un commercialista, di un farmacista, di un deputato, di un medico, di un contabile, di un imprenditore, di un commissario di polizia e così via. La mia funzione sarà quella di coordinatrice generale e di ispettrice, perché potendo essere poco presente non posso assumere cariche di presidenza, ma questa carica ci permet-

terà di controllare tutto e tutti anche dall'Italia. Oltre al Consiglio direttivo, avremo anche dei comitati di competenza.

Il rientro a Songon avviene sotto un terribile acquazzone e dunque molto lentamente.

17 SETTEMBRE

La messa della domenica è dedicata alle vittime e ai malati di quella che ormai è considerata una vera e propria calamità. Durante la lunga messa, come sempre allietata da canti e balli, avverto un forte malessere fisico, nausea e vertigini.

Il pomeriggio e la serata passano tra riunioni con gli anziani, una ultima ricognizione al cantiere, la preparazione per la partenza e i saluti.

18 SETTEMBRE

Giorno di partenza. In mattinata, ad Abidjan, sono attesa dall'Ambasciatore, dal Cardinale e dai membri di Missione Futuro di Cote d'Ivoire. Avrei voluto anche fare un salto al mercato della città per fare alcuni piccoli acquisti ma le mie condizioni fisiche sono peggiorate. Quando arrivo alla casa delle suore di Abidjan mi sento svenire, tremo e scopro di avere la febbre alta.

Ci guardiamo tutte e non abbiamo bisogno di dirlo apertamente. Ho la malaria. Mentalmente ero già preparata a questa eventualità e già da tempo avevo acquistato le medicine necessarie che prendo subito, insieme al paracetamolo per la febbre ed i dolori articolari e muscolari che mi dà la suora. Nonostante il forte stordimento, confermo i miei appuntamenti, certa di potercela fare in qualche modo.

In Ambasciata, sono a colloquio con il Dott. Oddo facendo il punto della situazione e poi vengo ricevuta dall'Ambasciatore che mi assicura la sua presenza per l'inaugurazione del presidio sanitario. Entrambi, mi danno alcuni utili consigli su come affrontare la malaria, essendoci passati tutti e due.

Le mie condizioni non mi consentono di salutare il Cardinale, come avrei voluto. Il forte traffico mi costringe a partire per l'aeroporto in grande anticipo. L'aereo parte in ritardo a causa degli infiniti controlli.

19 SETTEMBRE

L'aereo non ha recuperato il ritardo e perdo la mia coincidenza da Bruxelles per Roma. Il volo successivo ha oltre 30 persone in lista di attesa, e sono costretta ad una attesa di 6 ore. La lunga permanenza in aeroporto mi vede vagare come una disperata, con la febbre alta e senza potermi liberare del bagaglio poiché non ci sono carrelli e le cassette di custodia sono rotte. Quando riesco finalmente a partire e il peggio sembra essere passato mi aspetta ancora una lunga attesa a Roma al nastro dei bagagli dove il mio, neanche a farlo apposta, arriva per ultimo.



La prima Riunione del Consiglio Direttivo di Missione Futuro Cote d'Ivoire.

Intervista a **Giovanni Catanzaro**, Amministratore Delegato di **Lombardia Informatica**, partner tecnologico della **Regione Lombardia** per la gestione dell'e-government

GRUPPO
LOMBARDIA INFORMATICA



“L'e-government - ci dice Catanzaro - è una grossa opportunità per le Amministrazioni Pubbliche di offrire servizi on-line ai Cittadini e alle Imprese, di condividere informazioni in tempo reale fra Amministrazioni, trasformando ogni ufficio pubblico in un terminale di tutte le Pubbliche Amministrazioni e di snellire sostanzialmente la burocrazia e i processi interni.

La prima priorità del Governo Regionale lombardo, attraverso l'attività del suo braccio tecnologico Lombardia Informatica, è quella di **operare per eliminare quello che viene definito il divario digitale, digital divide**, che implica da un lato l'esclusione dei soggetti più deboli dalla conoscenza e dall'uso delle nuove tecnologie e dall'altro l'esclusione dalla distribuzione dei servizi di aree geografiche marginali a causa di carenze infrastrutturali. La sfida per la Pubblica Amministrazione regionale è riuscire a interpretare il ruolo istituzionale di **garante per l'accesso di tutti i cittadini alla comunicazione e ai servizi** procedendo all'effettiva messa in rete del sistema della Pubblica Amministrazione e garantendo il diritto d'accesso a tutti gli utenti senza alcuna discriminazione. Per la realizzazione del 'governo elettronico' la strategia che la Regione Lombardia si propone, con il supporto organizzativo e tecnologico di Lombardia Informatica, passa attraverso una serie di azioni, in particolare **il Progetto Carta Regionale dei Servizi**.

La **Carta Regionale dei Servizi/Tessera Sanitaria della Lombardia**, che è **la chiave per accedere ai servizi in rete**, si pone proprio in quest'ottica: partendo dall'ambito socio-sanitario, dove già esiste un capillare sistema informativo, prevede già da ora la possibilità di estendere i servizi agli altri settori della PA Locale, dai servizi comunali a quelli di trasporto e scolastici.

Obiettivo finale del progetto è consentire al cittadino, collegato a internet da casa, di poter accedere ai servizi proposti in rete dalla PA attraverso il proprio PC ed un lettore di smart card”.

“**Inoltre - aggiunge Giovanni Catanzaro - la Carta Regionale dei Servizi**, distribuita ai nove milioni di cittadini della Lombardia, è una card elettronica delle dimensioni di una carta di credito, **dotata di un microprocessore con memoria da 32 Kbyte**, Questo per-

mette la memorizzazione di dati amministrativi (dati anagrafici, medico curante, esenzioni) e di dati clinici essenziali (codice sanguigno, patologie gravi, incompatibilità farmacologiche) del titolare per la gestione delle emergenze.

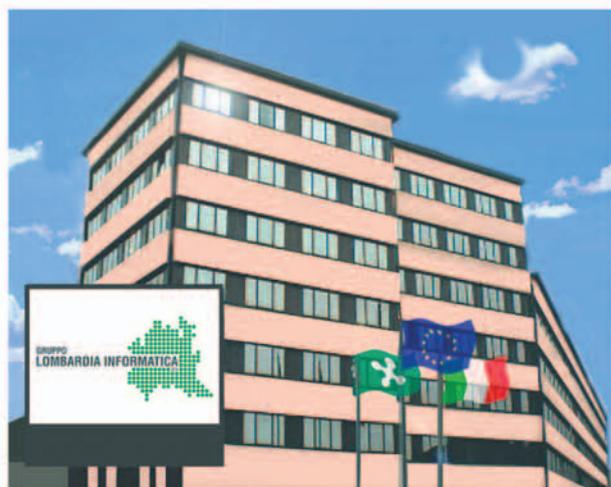
La **CRS contiene un certificato digitale per la firma elettronica** che consente di essere identificati con certezza in rete e quindi di poter firmare on-line documenti, domande o istanze di valore legale.

La **CRS nasce come strumento legato al SISS, ma, per le sue caratteristiche tecnologiche, è oggi utilizzata come strumento di accesso ad una vasta serie di servizi di e-government**

La **CRS è Carta Nazionale dei Servizi** per l'accesso on-line ai servizi della Pubblica Amministrazione (come ad esempio l'Inps, l'Inail, l'Agenzia delle Entrate), è **Tessera Europea di Assicurazione Malattia**, per garantire l'assistenza sanitaria in tutta l'Unione Europea, secondo le normative dei singoli Paesi e **Tesserino di Codice Fiscale**”.

E.C.

GRUPPO LOMBARDIA INFORMATICA



www.lispa.it

LOMBARDIA INFORMATICA, società di servizi a capitale pubblico, è stata costituita nel dicembre 1981 su iniziativa della Regione Lombardia.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi, Lombardia Informatica ha istituito altre due società che, con la capogruppo, costituiscono il **GRUPPO LOMBARDIA INFORMATICA** :

- **Lombardia Integrata Servizi Infotelematici per il Territorio**, nell'ottobre 1999, per la realizzazione della Carta Regionale dei Servizi;
- **Lombardia-Servizi**, nel giugno 2004, per la progettazione e la gestione del Sistema Informativo Regionale.

La mission del Gruppo consiste nell'operare, attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche, per il miglioramento del rapporto tra le Istituzioni Pubbliche e la Società Civile.

Il Gruppo, in qualità di **partner tecnologico di fiducia della Regione Lombardia**, progetta e gestisce soluzioni di supporto alla governance regionale e partecipa alle iniziative volte alla realizzazione di infrastrutture informatiche e telematiche per l'accesso di Cittadini e Imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.

In particolare il Gruppo Lombardia Informatica **ha realizzato la Carta Regionale dei Servizi/Tessera Sanitaria**, già distribuita a tutti i cittadini della Lombardia, che consente di accedere - in maniera rapida e sicura grazie al certificato digitale per la firma elettronica contenuto nella Carta - ai servizi della Pubblica Amministrazione e della Sanità, anche attraverso internet e direttamente da casa.

Il Gruppo Lombardia Informatica ha un prodotto lordo consolidato di oltre 120 milioni di euro e conta circa 500 dipendenti.